ANNO 52 MATTINO TORINO, *Mercoledì 1° Maggio 1918* MATTINO NUM. 120

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Fierissimi combattimenti nella regione di Ypres

La resistenza degli alleati agli assalti tedeschi

LONDRA, 30.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Le posizioni anglo-francesi nei dintorni di Meteren e del lago di Zillebeke furono attaccate violentemente stamane, dopo un intensissimo bombardamento, da importanti forze nemiche. Furono pure effettuati attacchi contro le posizioni belghe a nord di Ypres. Una lotta delle più accanite si sviluppò rapidamente sull'insieme del fronte alleato. La 25ª, la 49ª e la 21ª Divisione inglese respinsero completamente ogni tentativo nemico di penetrare nelle loro posizioni e, malgrado una serie ininterrotta di ostinatissimi attacchi effettuati in gran forza, mantennero la loro linea intatta. Le perdite nemiche furono gravissime. Anche le posizioni francesi sulle alture verso Scherpenberg ed il Mont Rouge furono fortemente attaccate ed il nemico venne respinto. Nei punti in cui la fanteria nemica riuscì a penetrare per breve distanza nelle posizioni francesi, essa fu immediatamente ricacciata con contrattacchi dalla maggior parte del terreno in cui aveva temporaneamente messo piede. Sul fronte belga attacchi nemici furono respinti dopo una violenta lotta, durante la quale il nemico subì gravi perdite. La lotta proseguì sempre in alcuni punti lungo il fronte di battaglia degli alleati. Nulla di nuovo da annunciare sul rimanente fronte inglese, eccetto l'abituale attività delle artiglierie avversarie.



Lotta d'artiglieria nel settore dell'Avre

PARIGI, 30.

Il comunicato delle ore 23 di iersera dice: Attività delle opposte artiglierie a nord ed a sud dell'Avre e nella regione di Piemont. Un distaccamento nemico che tentava di passare l'Oise ad est di Varennes è stato preso sotto il nostro fuoco e disperso. Nei Vosgi abbiamo respinto un colpo di mano contro i nostri piccoli posti del settore di Linge. Nulla da segnalare sul resto del fronte. Due velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti durante la giornata del 27. Nello stesso giorno i nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato seimila chilogrammi di proiettili su organizzazioni della zona nemica.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Lotta d'artiglieria abbastanza violenta a nord ed a sud dell'Avre, nel settore di Noyon e sulla riva meridionale dell'Oise. Le pattuglie francesi si mostrarono attive su tutto questo fronte e ricondussero una quindicina di prigionieri. Sulla riva destra della Mosa e in alta Alsazia reparti tedeschi furono respinti dai fuochi francesi e lasciarono prigionieri nelle mani dei francesi senza ottenere alcun risultato. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Gli aviatori inglesi immobilizzati dal maltempo

Londra, 30, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig, dice: I nostri velivoli sono stati nell'impossibilità di prendere il volo nella giornata del 28 aprile in seguito alle nubi distese in basso, alla nebbia e alla pioggia, e non effettuarono che uno o due ricognizioni a bassa quota, lanciando alcune bombe su vari obbiettivi.

La Nota ufficiosa

Parigi, 30, notte.

Una Nota ufficiosa dice: I tedeschi continuarono nelle Fiandre durante il pomeriggio di domenica attacchi nel settore di Locre, che vieta l'accesso al Mont Rouge, ma la resistenza delle truppe alleate ebbe ragione della loro tenacia. I villaggi di Locre e di Scherpenberg e l'incrocio di strade di quel punto rimasero in nostro potere. La mattina di lunedì il nemico rinnovò i suoi tentativi su tutto il fronte da Meteren al lago di Zillebeke, facendoli precedere da un bombardamento estremamente intenso con granate a gas tossici. Una lotta accanita si sviluppò con particolare violenza alle due estremità della zona attaccata, e, contemporaneamente, il nemico si lanciava all'assalto delle posizioni belghe a nord di Ypres. Effettivi considerevoli furono impiegati nell'azione. Malgrado la ripetizione dei loro sforzi offensivi i tedeschi non riuscirono in alcun punto ad intaccare le posizioni alleate. Le perdite del nemico furono tanto sanguinose quanto vane. Sul fronte a sud della Somme le due artiglierie si mostrano sempre attivissime nel settore Villers Bretonneux-Hangard, ma finora non ne è seguita alcuna azione di fanteria. Vi è da attendersi una ripresa delle operazioni in grande stile, senza che le azioni dimostrative del nemico nei vari settori ne facciano prevedere il punto.

La *Stefani* riceve da Parigi, 30, notte:

I critici militari si mostrano particolarmente soddisfatti della giornata di ieri. Il *Petit Journal* dice che « la giornata che i tedeschi speravano decisiva si volse completamente a loro sfavore e questo risultato è del migliore augurio per l'avvenire ». L'*Echo de Paris* constata che « per bloccare l'offensiva nelle Fiandre il generale Foch non ha avuto bisogno di ricorrere alle riserve, mentre il principale obbiettivo di Ludendorff era di indurre il Comando francese a sguarnire o a indebolire i fronti della Somme e dell'Oise. Il nemico ha preso nel proprio tranello, i vantaggi iniziali lo hanno indotto a sviluppare operazioni eccentriche, incapaci di produrre risultati concreti ed a gettare divisioni su divisioni per inseguire uno scopo illusorio e fuggente ». Il giornale aggiunge che « la forza francese aumenta in tutti i settori, che si ha il sentimento di giuocare la partita decisiva e che regna una assoluta fiducia. Il morale dell'esercito è splendido ». Il *Petit Parisien* scrive: « Non è ancora finita. Il nemico non ha cessato di bombardare e di portare rinforzi; attacca ancora in certi punti e rinnova gli assalti su altri. Non siamo che al principio della partita. Dobbiamo essere così pazienti come i nostri bravi soldati ». L'*Evénement* considera come pegno certo di vittoria la cooperazione franco-britannica. La perfetta unione fra i due eserciti si afferma ogni giorno di più nelle Fiandre. L'affetto che unisce i *poilus* e i *tommies* aumenta, se è possibile, lo slancio e l'entusiasmo dei francesi che i corrispondenti inglesi segnalano e illustrano largamente. Questi sentimenti accrescono indubbiamente la potenza delle nostre forze ».

Il movimento a tenaglia tentato dai tedeschi

Londra, 30, notte.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter al Gran Quartiere Generale britannico, in un dispaccio, in data 29 aprile, descrive i combattimenti nel settore settentrionale ed aggiunge: « Dai documenti e dalle carte indicanti gli obbiettivi che furono presi al nemico risulta in modo chiarissimo che i tedeschi contavano di sviluppare un'offensiva in regola contro la costa, e che qui, come a sud, il loro orario fu completamente sconvolto. Per esempio, una certa Divisione doveva occupare il Mont des Cats venerdì scorso. Vi è oggi motivo di credere che questa Divisione invece di avanzare si trovi attualmente a riposo nelle retrovie per essere ricostituita dopo le gravi perdite subite nel cercare di compiere la missione che le era stata assegnata. L'obbiettivo strategico dei tedeschi nelle ultime operazioni — prosegue il corrispondente — era di eseguire un movimento paragonabile a quello delle branchie di una tenaglia in modo da stringere la catena di colline in direzione del Mont des Cats, colla speranza di diminuire così le perdite colossali che avrebbe cagionato un attacco frontale. Ma l'impossibilità pei tedeschi di avanzare a Locre, ove da giovedì passato, malgrado il loro sforzo disperato, i nostri valorosi alleati francesi hanno intimato con successo l'ordine: « Non passerete! », li ha costretti a ricorrere alla tattica dello schiacciamento con masse, ma sino alle 2 pomeridiane di oggi il combattimento continua completamente a nostro favore. I tedeschi, rendendosi evidentemente conto che non potevano avanzare, modificarono alquanto il progetto di movimento a tenaglia, e il combattimento si trasformò ad un tentativo di attacco più diretto contro Scherpenberg e Mont Rouge. I tedeschi fanno un uso intenso delle loro grandi forze di artiglieria, ma i difensori francesi sono mirabilmente coperti. Le batterie da 75 e i nostri cannoni da campagna rispondono furiosamente. Vi è assoluta unità su tutto il fronte di battaglia circa un punto importante, ed è che il nemico ha subito terribili perdite. Esso getta le sue Divisioni nella fornace con prodigalità senza riguardo a sacrifici, prodigalità alla quale siamo ormai abituati, e paga ancora un prezzo enorme senza ottenere alcun risultato. Stasera al calar del sole l'esercito tedesco avrà perduto numerose migliaia di uomini, perchè ha combattuto tutta la giornata allo scoperto, mentre i francesi non hanno lasciato quasi in nessun punto le loro opere di difesa.

La Regina d'Inghilterra ai combattenti

Londra, 30, notte.

La Regina ha rivolto un commovente messaggio all'esercito, alla marina e alle forze aeree, dicendo a ciascun corpo che le donne dell'Impero britannico rimaste nelle loro case, vegliano e pregano per essi. « Durante queste giornate di sforzi e di resistenza la fierezza per essi è incommensurabile, la loro speranza senza limite, la loro fiducia assoluta ». Dopo aver ricordato che i soldati e i marinai combattono per la causa del diritto e per l'esistenza della patria, la Regina dichiara che « le donne inglesi sono risolute ad aiutarsi a vicenda per mantenere le case pronte ad accogliere al loro felice ritorno i soldati che cercano in tutti i modi di ottenere la vittoria ». (*Stefani*).

Reparto austriaco attaccato e messo in fuga da una pattuglia di arditi

COMANDO SUPREMO, 30.

Sull'altopiano di Asiago una nostra pattuglia di arditi scontratasi nell'abitato di Stoccaredo con un reparto nemico di forze superiori lo impegnò in aspra lotta, e lo volse in fuga dopo avergli inflitte perdite sensibili. Nuclei britannici a sud-ovest di Canove e nostri nella Valle dell'Ornic catturarono qualche prigioniero e un lanciabombe. Una pattuglia avversaria venne respinta dai posti avanzati di Malga Costalunga ad est di Asiago. Su tutta la fronte consueti duelli di artiglieria.

DIAZ.

Elogi alle truppe serbe

Salonicco, 30.

Il generale Guillaumet ha felicitato il generale Boiovich, comandante dell'esercito serbo, per lo slancio magnifico col quale la Divisione serba di Gumaja ha conquistato sul fronte macedone un'importante opera nemica.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 29 corrente, dice: Attività dell'artiglieria ad est del Vardar, nell'ansa della Cerna, a sud di Dobropolje un distaccamento serbo è penetrato in un'opera nemica e, dopo un combattimento a colpi di granate, ne ha cacciato il presidio. Da parte loro i bulgari hanno tentato due colpi di mano nello stesso settore, ma sono stati respinti. Bombardamento da parte di velivoli britannici di accampamenti nemici attorno a Demir Hissar e a Seres.

Fermento politico a Berlino per la riforma elettorale

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 30, notte.

Mandano da Berlino: Ieri il Ministero di Stato tenne una lunga seduta per stabilire il contegno di fronte all'odierno dibattito alla Camera dei deputati, che deve decidere sulla riforma elettorale. Anche le frazioni tennero ieri delle conferenze. Quella dei nazionali liberali fu brevissima. Il dissidio nel suo seno si è inasprito in seguito al Congresso del partito; l'ala destra insistendo nel non fare concessioni. La *Deutsche Tages Zeitung* opina che le decisioni del partito non influiranno sull'atteggiamento dei deputati. La *Tägliche Rundschau* crede invece che esso ne sarà molto influenzato. La *Kreuz Zeitung* esprime la speranza che fra i deputati nazionali liberali vi siano uomini che anteporranno gli interessi del paese a quelli del partito. Il *Vorwaerts* mette in guardia il Governo contro i pericoli a cui esporrebbe il paese piegando verso Destra, dopo tante promesse. Esso ritiene che i nazionali liberali si propongano di trattare col Governo dopo che il diritto elettorale eguale fosse respinto in seconda lettura, per giungere ad un compromesso da presentarsi subito dopo. Questo proposito, scrive il giornale, si basa sul fatto che il Governo, dopo l'eventuale rigetto del progetto, non sciolga la Camera ed accetti di patteggiare cogli avversari della riforma. Le conseguenze politiche risultanti da un tale fatto potrebbero per altro diventare molto più sgradite al Governo delle temute elezioni durante la guerra. Il giornale continua dicendo che la lotta elettorale si limiterebbe nei pochi Collegi dove i fautori della riforma hanno dei competitori temibili. Comunque, anche la *Frankfurter Zeitung* affaccia dubbi sulla risolutezza del Governo. « Il Governo — scrive — se vuole seriamente la riforma deve prendere rapidamente una decisione, ed eventualmente sciogliere immediatamente la Camera. Ogni temporeggiamento creerebbe una nuova agitazione politica, mentre lo scioglimento condurrebbe ad una chiara e compatta lotta elettorale, il cui risultato rappresenterà il verdetto popolare ». L'agitazione a Berlino è grande. Fra i proclami pubblicati a favore della riforma ve n'è uno della Lega « Pro libertà della patria », il quale dice: « Il rigetto della riforma provocherebbe indignazione negli ampi circoli e darebbe un nuovo stimolo ai nemici esterni e prolungherebbe la guerra ». Infine, i Sindacati consigliano gli operai a combattere gli eccitamenti allo sciopero, che, se attuato, danneggerebbe i soldati al fronte. Il Cancelliere ha querelato l'*Allgemeine Deutsche Blätter* a causa di un articolo intitolato: « Per l'estirpazione della nostra vita politica ». In esso si attacca la Direzione dell'Impero e specialmente Kuehlmann. Da Vienna si apprende poi che la riapertura della Camera austriaca è stata rinviata a dopo Pentecoste, perchè la situazione oscura non consente una ripresa dei lavori. Seidler continuerà nel frattempo i negoziati coi vari partiti.

Le organizzazioni proletarie e il 1° maggio in Francia

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 30, notte.

Il sindacalismo francese fino dal principio della guerra è diviso, come tutte le altre formazioni proletarie, fra due tendenze principali: una, corrispondente a quella del socialismo maggioritario, ha per principale rappresentante il segretario generale della Confederazione del lavoro, Jouhaux, che ha accettato dal Governo varie missioni di fiducia; l'altra, rimasta ostile al potere, con Merrheim, segretario della Federazione metallurgica, per leader. Le due tendenze hanno potuto vivere, malgrado i loro contrasti, senza spezzare la organizzazione comune. L'evoluzione della guerra è parsa ultimamente riavvicinarle. Ne è risultata una tendenza moderata, la quale ha ora il sopravvento nel Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro. Un manifesto in questo senso venne diretto l'altro giorno alle organizzazioni aderenti, con invito a restare tranquille il 1.o maggio. Dal loro canto, i socialisti sembrano, questa volta, più concordi dei sindacalisti. La Direzione del partito annuncia l'invito alle organizzazioni aderenti ad adottare le decisioni stesse della Confederazione generale del lavoro, astenendosi da ogni manifestazione. « In un'ora come questa — scrive — incombe a tutti i cittadini del nostro paese di difendere e contribuire a difendere la vita, l'integrità e l'indipendenza nazionale, nuovamente messe in pericolo ».

O. R.

Il cannoneggiamento su Parigi

Parigi, 30, notte.

Il cannone a lunga portata ha tirato oggi sulla regione parigina.

Nessuna conferma del movimento monarchico in Russia

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 30, notte.

Sulla Russia molte voci ma pochi fatti. Ai dispacci incontrollabili provenienti dalla Finlandia e dalla Svezia sulla restaurazione monarchica in corso, uno strano dispaccio diretto da Von Der Busch, sottosegretario di Stato alla Wilhelmstrasse, a Myrbach, rappresentante della Germania a Mosca, alimenta i discorsi: il ministro degli Esteri di Berlino, basandosi su notizie persistenti e concordanti da varie fonti, come su una informazione personale del 13 aprile pervenuta in Germania per via indiretta e annunciante la restaurazione monarchica e la presenza a Pietrogrado dei generale Alexeieff, di Gutchkoff, di Miliukoff e di Rodzianko, ne chiede a Mirbach la conferma. A divulgare il telegramma la Wilhelmstrasse può avere eccellenti ragioni: non soltanto per far conoscere l'interesse ispiratole da un evento così importante, ma anche per proclamare che ignora tutto della sua genesi. Già lo scorso mese i quotidiani francesi, sulla fede dei corrispondenti da Stoccolma, avevano parlato di un colpo di stato monarchico che si preparava a Pietrogrado. Lo Tsarevitch Alessio doveva essere proclamato Tsar e il granduca Michele reggente. Il piano era stato accettato dal partito dei cadetti, dai socialisti rivoluzionari di destra e dai socialisti democratici minimalisti, tutti tre entrati in negoziati coi tedeschi. Durante quasi sei settimane non si sentì parlare più di nulla. Ora, ecco che la Germania ripiglia il tema e mette le mani avanti come per avvertire che la restaurazione preannunciata come opera sua non fu da essa provocata. Può darsi però che nulla sia ancora accaduto e che il dispaccio berlinese costituisca un semplice « ballon d'essai ».

In ogni caso qui non si accetta l'ipotesi di un complotto di intesofili così provati come Miliukoff, Gutchkoff e Alexeieff, agenti d'accordo con la Germania. D'altra parte i dispacci finlandesi in data 27 aprile da Helsingfors non menzionano nessun mutamento nel regime di Pietrogrado. Meglio ancora, i telegrammi giunti a Parigi ieri sera e stanotte, e partiti ieri mattina da Pietrogrado, firmati da Cicerin, commissario del popolo agli esteri, non recano assolutamente nessuna allusione all'argomento. E' impossibile spiegare il fatto con una probabile complicità dei massimalisti. Malgrado le relazioni di alcuni di essi con gli ex-granduchi e con la vecchia polizia zarista dell'« Okrana », il loro silenzio costituisce un elemento che impegna alla riserva. Certamente il regime bolscevista attraversa una situazione piuttosto critica; poichè l'esperienza fatta sinora accresce la miseria e la carestia e non lo ha fortificato. Ma da questo alla restaurazione monarchica ci corre molto. Il solo fatto interessante è che Berlino sembra sperarla. Gli alleati debbono temerla? A Pietrogrado la fantasia sono accolte da notizie d'altra natura, le quali parlano di lotte inesistenti nel sud tra distaccamenti dei « Soviet » e le truppe austro-tedesche, di preparativi cinesi contro la Russia, di operazioni giapponesi, di misteriose operazioni dell'enimmatico generale Semenoff in Siberia, ecc. In realtà Pietrogrado non è in condizioni di avere informazioni esatte, nemmeno dalla vicina Finlandia. Da due giorni, si afferma, le « guardie bianche » finlandesi sono giunte sulla frontiera russa, ma nessuno degli abitanti di frontiera ne ha vista una sola. Tutte queste informazioni ingrossate, snaturate, truccate, creano nella popolazione uno stato d'inquietudine che il Governo dei « Soviet » sa utilizzare. Trotzky piglia pretesto ora dalle notizie che si sono sparse sulle minacce degli imperialisti coalizzati, per scongiurare i suoi partigiani ad arruolarsi nell'« esercito rosso », ma i suoi inviti continuano a restare vani. Dal canto loro i commissari di Pietrogrado adducono difficoltà suscitate, secondo loro, dagli stranieri, per scusare la loro impotenza a provvedere ai bisogni della massa dei 350.000 operai disoccupati che [illegible] minacciosamente nella capitale.

O. R.

Il notiziario russo, trasmesso dall'Agenzia Stefani ha subito enorme ritardo, ma lo riproduciamo tuttavia a complemento delle informazioni che si hanno per il tramite delle agenzie inglesi e francesi e dei vari corrispondenti speciali:

Il 22 aprile il Consiglio dei commissari del popolo ha domandato al Governo tedesco di aprire la frontiera russo-tedesca per stabilire relazioni e comunicazioni più o meno regolari. Il Governo di Berlino ha risposto per radiotelegramma che considera tale apertura come prematura, ma consente ad autorizzare il ritorno in Germania dalla Russia di alcuni gruppi di profughi a condizione che portino seco il vettovagliamento fino al prossimo raccolto. Nella seduta del Comitato esecutivo centrale dei « Soviet » di Mosca, Trotzky ha pronunciato un discorso sul nuovo esercito che sarà organizzato sulle basi dei due principî: soppressione del diritto di eleggere i capi militari, istruzione militare obbligatoria per tutti i cittadini della repubblica russa. La durata del servizio militare dell'esercito russo sarà di dieci mesi. Il decreto relativo alla nazionalizzazione del commercio estero della Russia è stato pubblicato il 23 aprile dai giornali ufficiali di Mosca. D'ora in poi tutti i rapporti commerciali coi paesi stranieri passeranno per il tramite di speciali agenti del Governo sotto la direzione generale del Commissariato del commercio.

I giornali confermano che il Governo tedesco ha deciso di reclamare dal Governo russo l'autorizzazione di inviare a Mosca un distaccamento speciale tedesco, poichè la situazione attuale della capitale Russa non offre sufficienti garanzie di sicurezza per Mirbach. Automobili blindate tedesche furono segnalate ieri a venti verste da Kursck. In risposta al radiotelegramma russo di protesta contro l'arrivo delle « guardie bianche » finlandesi nel territorio della Murmania, il Governo tedesco, senza rispondere alla protesta, ricorda al Governo russo che, malgrado le sue formali promesse, le « guardie rosse » continuano ad intervenire nella guerra civile in Finlandia. Il Governo tedesco invita categoricamente il Governo russo a mettere fine a questo stato di cose ed a stabilire corretti e amichevoli relazioni col Governo dei vecchi finlandesi. Il 23 aprile è cominciato a Pietrogrado, dopo che a Mosca, il disarmo degli anarchici, che prosegue finora senza incidenti. Oltre dieci Circoli anarchici sono stati chiusi. Sono state scoperte grandi quantità di armi e approvigionamenti. Il capo degli anarchici di Pietrogrado, il noto Blichmann, è stato arrestato per ordine giunto da Mosca. Il Consiglio dei commissari di Pietrogrado ha ordinato la confisca a profitto della comunità di tutti i beni immobili e di tutti i capitali del milionario russo Mantaschoff, uno dei più cospicui proprietari della Russia, specialmente il sequestro di giacimenti di nafta da lui posseduti. Mantaschoff avrebbe preparato coi suoi capitali nel Caucaso, ove è nato, una sollevazione contro il potere dei « Soviets ».

Un'interpellanza sull'aviazione in Senato

La riforma della Scuola normale approvata

Roma, 30, notte.

La seduta è aperta alle ore 15.

CHIESA, Commissario per l'Aeronautica, rispondendo a un'interpellanza del sen. Sanmartino, rinnova l'augurio già espresso che l'arma aerea abbia la sua istituzione che, idealmente è facile, ma praticamente non è scevra da inconvenienti. Ormai sono 100.000 uomini addetti al servizio aeronautico e mentre si sono sistemate, sia la Direzione sperimentale, sia l'altra di costruzioni, non si è ancora potuto sistemare organicamente il personale. Conviene che esiste una sperequazione nella carriera degli ufficiali, ma ciò non per mancanza di buona volontà da parte del Governo. L'arma raccoglie i suoi uomini da quasi tutte le altre armi come il più bel fiore, e accade non di rado che la maggiore anzianità nel servizio aeronautico corrisponda ad un grado minore nella carriera. Ciò, però non ha mai suscitato dissapori. E del resto si è cercato di apportare un rimedio a tale squilibrio calcolando l'anzianità di spalline e la durata del servizio prestato, ma sia il fatto che, per conseguire l'iscrizione nei quadri di avanzamento, l'aviatore deve fare ritorno alla sua arma. Per la cavalleria, a esempio, che ha dato i più prodi dei nostri campioni aerei, conviene che l'aviatore, per essere promosso, ritorni a comandare uno squadrone coll'alternativa, o di lasciare il posto conquistato col suo valore o di rimanere nel Corpo aeronautico col danno della propria carriera. Oggi de qualche accoramento del quale si è reso interprete l'autorevole senatore Sanmartino. Vi è poi disparità di avanzamento fra le varie armi perchè la fanteria, ad esempio, lo ha più rapido e si rileva più stridente in quanto ciò non è detto che debba corrispondere ad una maggiore capacità aeronautica. Infatti non vi sono nel corpo aeronautico avanzamenti per merito di guerra e si perdono perciò valenti aeronauti. La disparità di avanzamento è meno sensibile nel personale di truppa. Sarebbe certo desiderabile una completa unità delle forze aeree e si è tentato, per ora, qualche temperamento togliendo la disparità nelle carriere tra ufficiali piloti e ufficiali osservatori. Ma la vera difficoltà sta nel fatto che la vita del pilota è effimera, perchè nel suo sforzo sovrumano egli logora rapidamente la propria fibra. Il corpo aeronautico è come una piramide a larga base, ma con gradi insufficienti di numero al vertice. Conclude esaltando l'affratellamento delle forze aeree alleate sul fronte franco-inglese e sul fronte italiano, le quali danno la migliore garanzia di vittoria, ed assicura che la questione dell'arma aerea sarà seriamente e prontamente studiata (benissimo). Si riprende la discussione del disegno di legge: « Riforma della Scuola normale », rimasta all'art. 15. E prende la parola il senatore Foà, relatore dell'Ufficio centrale.

Indi si approvano gli ultimi articoli del disegno di legge e le tabelle annesse, eccettuata la tabella V, che è soppressa. Foà, relatore, chiede facoltà di presentare domani il coordinamento del disegno di legge. Il PRESIDENTE, non essendovi obbiezioni, rimanda a domani il coordinamento e la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge. Si discute il disegno di legge: « Conversione in legge del Decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, relativo alla proroga termine assegnato dall'art. 2, legge 23 luglio 1914, per compimento dei lavori della Commissione per la compilazione del Bilancio tecnico della gestione Fondo pensione e sussidi per il personale delle Ferrovie dello Stato. Parla il senatore Ferraris Carlo, a cui rispondono il ministro Sacchi e il senatore Scialoia. Infine, l'articolo unico viene rimandato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 17,55.

I lavori della Commissione per i problemi della dogana e del commercio

Roma, 29, notte.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Pantano, ebbe luogo al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro la seduta di chiusura della Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio, la cui ultima sessione era stata inaugurata il 21 corrente dall'on. Ciuffelli. Istituita con regio decreto 23 gennaio 1911, essendo ministro di Agricoltura l'on. Nitti, essa continuò i suoi lavori per più di 5 anni, durante i quali la guerra intervenne a trasformare radicalmente molti aspetti del programma, e la stessa Commissione subì perdite dolorose quali quelle degli onorevoli Chimirri, Carcano, Rubini, Ottavi e Gorio, del comm. Gatta e del cav. Bianda. Negli anni 1913-14 la Commissione attese, per mezzo della Segreteria, ad una vasta inchiesta compiuta per mezzo di questionari largamente diramati: ne furono distribuiti circa 30 mila ad ogni ordine di interessati e competenti. Le risposte pervenute venivano elaborate ed in pari tempo si raccoglieva un ricchissimo materiale completamente desunto da pubblicazioni ufficiali, da rapporti, da indagini suppletive, ecc. Tali ricerche si riferivano a tutti i problemi di competenza della Commissione così nell'agricoltura (sezione 1.a) come nell'industria (sezione 2.a). Quando tale lavoro era presso al termine e già era stato determinato il metodo e l'ordine dell'esame collegiale dei vari problemi, la guerra costrinse a fondamentali trasformazioni nello scopo e nel piano di lavori e ritardò con questo il loro compimento. Nondimeno, attraverso a notevoli difficoltà, i gruppi di commissari, cui era stato affidato l'esame delle singole questioni, proseguivano i loro studi in più di 130 riunioni e ne riferivano alle sezioni che tennero 58 sedute. Il Comitato permanente vigilava quest'opera complessa riunendosi 42 volte e così le riunioni plenarie, di cui l'ultima si è ora chiusa, potevano esaminare e licenziare insieme le risposte. Tutta questa attività, di cui non è possibile dare un'idea adeguata, giungeva a risultati notevoli, che saranno ora sottoposti all'esame della eligenda Commissione parlamentare istituita con la legge 21 luglio 1917, N. 1136.

Innanzi tutto si formulavano proposte complete sull'indirizzo generale della nostra politica doganale ed un vasto ed elaborato progetto di tariffa rispondente, nella sua struttura e nelle sue discriminazioni, all'enorme sviluppo della vita economica in questi ultimi anni. Si concretava poi una serie di proposte riguardanti la concessione dei problemi della navigazione, dei trasporti e dell'emigrazione con la conclusione dei trattati di commercio. Infine fu compiuta la raccolta di un ricchissimo materiale per la valutazione del nostro movimento economico e dei fatti interessanti la politica commerciale, in parte pubblicata, di circa 300 fascicoli e per il resto a disposizione del Governo. La Commissione terminò ieri i suoi lavori affidando al suo Presidente, on. Pantano, assistito dalla segreteria, l'opera finale di riunione e coordinamento per la presentazione delle conclusioni ed esprimendo un voto che sorga il più presto una stabile organizzazione di Stato per lo studio continuo dei problemi della politica commerciale con la collaborazione delle classi interessate. Una relazione generale sui lavori compiuti dalla Commissione sarà dal suo presidente, on. Pantano, presentata alla Commissione parlamentare. (*Stefani*).

Le disavventure della democrazia

Quest'articolo è stato scritto il 5 aprile; ma la censura di Torino non ne ha permessa la pubblicazione! L'on. Labriola se ne appellò al Ministero dell'Interno, il quale ne permise l'integrale pubblicazione, meno otto righe. L'articolo ormai non è più di attualità, ma lo pubblichiamo ugualmente come documento del modo con cui funziona l'Ufficio di censura di Torino.

In alcuni organi riformisti e democratici si sono lette parole di protesta indignata contro alcune manifestazioni di letteratura avversa alle dottrine e ai gruppi democratici, pubblicate in giornali nazionalisti e conservatori, che esprimono le opinioni di gruppi o di persone molto più consapevoli dei loro interessi, che non gli organi o i gruppi politici della democrazia.

Siamo sinceri: quelle proteste non si intendono affatto. Non spetta a coloro che dal principio della guerra hanno accettato la direzione morale e la guida spirituale dei partiti nazionalistici e conservatori di protestare contro le conseguenze dottrinali che questi ultimi intendono ricavarne. Molti uomini di Estrema Sinistra hanno riconosciuto che per condurre la guerra occorre rinforzare l'« autorità » del Governo e realizzare, magari coattivamente, la « disciplina » nazionale. L'on. Ciccotti, che io credo si professi ancora socialista (— e del resto vi è storicamente una specie di socialismo autoritario e conservatore, che si concilia molto bene con queste tendenze; ne parla persino il Manifesto dei Comunisti —) è diventato il più caldo propugnatore dell'abolizione delle immunità parlamentari; che possono anch'essere una cosa, nonchè mediocre, nociva ed assurda, ma la loro abolizione abolisce anche quel timido costituzionalismo che è tutto il regime liberale italiano. Anzi, cotesti uomini, per simbolizzare con un fatto esterno la loro evoluzione politica, sono addirittura diventati pigionali della Destra...

Io ho detto che non si capisce punto la protesta che i partiti democratici fulminano contro la condanna della democrazia, pronunziata dai nazionalisti e dai conservatori. In realtà non ci sono due teorie: una per il bel tempo e l'altra per la pioggia; non c'è una dottrina democratica buona per la pace e una dottrina autoritaria buona per la guerra. Ci sono e questo mondo due dottrine in antitesi fra di loro, od entrambe buone, o presunte buone, tanto per la pace quanto per la guerra: una dottrina democratica, la quale dice che gli atti del Governo e dei suoi organi, anche militari, e soprattutto diplomatici, debbono emanare dalla volontà della maggioranza, espressa nelle forme legali, *e rimanere costantemente sotto il controllo degli organi legali della volontà popolare;* una dottrina autoritaria, la quale pretende che lo Stato, come organo di coordinazione della volontà generale, ha il diritto di imporre i fini generali, come sono intesi da esso, anche alle volontà discordanti e di realizzarne la esecuzione per fatto suo, *mercè esercizio di una facoltà sovrana, sottratta al controllo di organi estranei alla sua costituzione gerarchica.* Questa è la vecchia teoria dello Stato assolutistico che gli scrittori inglesi del XVII secolo battettero in breccia, che si credette rovinata per sempre con la rivoluzione francese e tutte le altre rivoluzioni liberali del XIX secolo; ma che ora rimane, con forme e pretese nuove, nella dottrina del nazionalismo e dell'imperialismo.

Come essa pareva sopravvissuta principalmente in Germania, dove aveva subito un pericoloso adattamento ai formidabili mezzi dello Stato moderno, le democrazie occidentali impersonarono nella Germania la loro opposizione al vecchio Stato assolutistico, autoritario, burocratico e gerarchizzato. Se non che accadde un fatto apparentemente stranissimo, cioè che le democrazie occidentali per fare la guerra al loro nemico, che era insieme la Germania e lo Stato assolutistico, si posero ad imitarlo e a rassomigliargli, e ci misero dell'amor proprio e un certo punto di onore, tanto che finirono — nelle forme e nelle intenzioni, se non col fatto, che era altra cosa — col superarlo. Io credo che quando faremo la storia degli errori dell'Intesa in questa guerra, l'angolo visuale della infedeltà repentina e fanciullesca alle proprie tradizioni democratiche rischiarerà di luce improvvisa molte deficienze, e le democrazie occidentali si impartiranno da se stesse questa (inutile) lezione: che nella vita bisogna essere come si è, democratici od autoritari come il Signore Iddio ci fece, e che, a mutare all'improvviso, uno non ci guadagna nulla e perde quel poco che poteva essere, con tutti i suoi difettacci.

Ma questa è storia... futura, e perciò lasciamo stare. Io però che nella dottrina e nella pratica nazionalistica ho sempre scorto, da avversario, una grande forza ed, in Italia almeno, una grande consapevolezza (consapevolezza che, ahimè, sarebbe vano sperare dai nostri democratici); io proprio non so rimproverare ai nazionalisti italiani, essi che erano i più forti, di aver fatto sentire il polso di ferro ai loro colleghi convertiti. Al principio della guerra, fummo pochini dei partiti di Estrema Sinistra a mettere in guardia i nostri consenzienti dei partiti democratici guadagnati alla causa della guerra: a non mollare sul tema dei principî; . . . . .

(8 righe censurate)

. . . a non sacrificare con tanta disinvoltura coloro che sul terreno della guerra non erano idealmente d'accordo con noi; a non creare leggende di fame militari che gli eventi erano destinati a lacerare; ed altre cose chiesi nelle riunioni del Gruppo Riformista, a cui da ospite partecipai, e nelle riunioni private che prepararono la caduta del ministero Salandra, e per le stampe, e nei discorsi alla Camera. Ho detto fummo pochini. Indi rimasi solo, o quasi... e naturalmente anch'io diventai un « disfattista », sebbene le mie preoccupazioni nascessero proprio dal desiderio che la guerra si conducesse verso un sicuro e largo successo.

La questione sembra essere un'altra. La democrazia borghese, nelle sue varie gradazioni, è un partito intermedio fra i conservatori monarchici, nazionalisti e imperialistici, e il socialismo proletario. *L'indole dei partiti intermedi è di rimanere sotto l'influenza di quel partito estremo, il quale, in un determinato momento, rappresenta una parte del loro programma.*

Così spesso la democrazia parlamentare fu accusata di essere al seguito o al rimorchio del partito socialista, col quale condusse insieme memorande campagne in difesa della libertà e contro il partito conservatore. L'on. Giolitti fece qualche tentativo per darle una consistenza o una funzione autonoma, ma l'esperimento fu interrotto dalla guerra. Sopraggiunta la guerra e mancatole il solito sostegno del partito socialista, la democrazia borghese lo cercò a Destra, in mezzo ai partiti conservatori ed ai nazionalisti, che scarsi di numero alla Camera, sono però una forza reale nel paese, e tanto più che lo sanno e sanno il fatto loro. E qui si ripetette la vecchia storiella. Come una volta la democrazia parlamentare rappresentava una specie di truppa ausiliaria, spesso però svogliata e restìa, del partito socialista; oggi si affretta a compiere gli stessi uffici, ma con più zelo ed impegno, con i partiti conservatori e di Destra. La sua posizione ideale è la stessa: essa ha bisogno di una parola d'ordine o di una guida spirituale. Anzichè, dunque, ringhiare contro i nazionalisti, che le spiattellano in faccia le sue magagne e ne scoprono spietatamente i canti, accetti con rassegnazione il suo destino. Tanto, se, invece di secondare la Destra e i conservatori, stesse al seguito dei socialisti, le capiterebbe letteralmente lo stesso! Fu, mi pare, l'on. Turati che scrisse «democrazia vile»...

In Italia, poi, le cose si complicano per un'altra ragione. Un radicale inglese è generalmente un uomo cresciuto nella tradizione benthamiana, che anche essendo incoltissimo ha mandato a memoria *On Liberty* dello Stuart Mill, e che ha avuto per modello Gladstone e Campbell-Bannerman. Un radicale francese, ci dice il Reinach, è un uomo che conosce il suo Voltaire, e, ad ogni modo, ha intorno a sè tanta rivoluzione francese e tanto Robespierre, che non c'è paura che si smarrisca. La Camera francese ha voluto che la guerra rimanesse nelle sue mani, e che tanto la condotta diplomatica, quanto la condotta militare della guerra fossero sottoposte al controllo dell'elemento elettivo e dell'opinione pubblica. Nè pare che in presenza del Caillaux o dei zimmerwaldisti alla Camera, abbia consigliato i francesi alle continue operazioni alla Urigene che in un certo altro paese i parlamentari interventisti, con un pretesto analogo, hanno così allegramente compiuto su di sè... Certo anche in Francia e nel Regno Unito si sono verificate limitazioni della libertà, che nè i socialisti francesi, nè i radicali e i laburisti inglesi approvano; ma tutto è question di dose, ed ognuno può vedere a che cosa siamo giunti in Italia.

I radicali italiani non hanno una tradizione dottrinale, che dia ad essi quell'appoggio e quel riparo morale, che li preservi dal cader vittime di movimenti ideali e politici non loro. Il radicalismo italiano è nato in opposizione al mazzinianismo mistico e cospiratore del decennio 1871-1881, entro il quale si prepara la tragedia di Oberdan, ancora troppo ignorata nei suoi elementi concreti dal grosso pubblico e dagli storici di professione, perchè sia possibile apprezzarla in maniera seria, cioè non coreografica come veggo che si fa dai più. Gli on. Pirolini e Chiesa mi intendono... Il cavallottismo fu una successione di atteggiamenti personali, da cui non c'è molto sugo da spremere; e quando si è detto che l'on. Sacchi corse ad un certo momento il rischio di diventare non so se il «teorico» o il «filosofo» del radicalismo italiano, si è anche detto tutto sul contenuto ideale di questo movimento. La conseguenza è perciò questa, che in sostanza e in definitiva la democrazia italiana, priva di un suo specifico contenuto ideale, può esser forma per ogni pasta: socialista, giolittiana, nazionalista o... clericale! L'arrendevolezza e la docilità sua nell'accettare quella disciplina «nazionalista», che essa per un pudor residuale traduce in «nazionale», ne sono un chiaro e nobile documento. Ma allora divien legittimo consigliarle che se i nazionalisti e i conservatori trattano malucchio i suoi «principii», ci chiuda un occhio sopra ed aspetti la prima occasione per far le fiche ai nazionalisti ed ai conservatori.

(9 righe censurate)

ARTURO LABRIOLA.

La guerra civile in Finlandia

Helsingfors, 27 (ritardato).

Secondo informazioni ufficiali le forze rosse nel centro del paese furono isolate. La località industriale Forssa fu presa dai finlandesi che si avvicinano a Tavastehus dal nord. Tentativi di forze rosse di aprirsi un passaggio per Lahti fallirono. L'esercito finlandese della Carelia occupa la ferrovia che va da est di Viborg alla frontiera. Le opere esterne a nord di Viborg sono già state prese. Le forze rosse si sono disperse.

Nel pomeriggio erano impegnati combattimenti ad una diecina di chilometri da Bielostroff alla frontiera finlandese, fra guardie «bianche» e guardie «rosse» finlandesi. (Stefani).

Il tonnellaggio perduto nel mese di marzo

Londra, 30, mattino.

Ecco le cifre circa il tonnellaggio lordo perduto durante il mese di marzo per azioni di guerra come per rischi marittimi. Marina britannica: 216.003; marina alleata e neutrali 165.628; totale delle perdite 381.631. Il movimento delle entrate e delle uscite nei porti inglesi di navi da 500 tonnellate e più è di 7.295.620 tonnellate lorde. (Stefani).

Una smentita inglese

Londra, 22, notte.

Un dispaccio da Stoccolma reca: «L'Aften Bladet» pubblica, e uno o due giornali riproducono, un telegramma da Zurigo, via Berlino, in cui si dice che una flotta completa di trasporti britannici aspetta nella Manica per ricondurre l'esercito britannico in Gran Bretagna in caso di bisogno». Dalle informazioni assunte dall'«Agenzia Reuter» all'Ammiragliato risulta che l'affermazione contenuta in questo telegramma da Stoccolma è priva di qualsiasi fondamento. (Stefani).

La Croce Rossa americana e le popolazioni della zona di guerra

Roma, 30, mattino.

Come è stato annunciato, la Croce Rossa americana destinava un cospicuo fondo per venire in soccorso delle famiglie bisognose dei nostri richiamati, delegando alla distribuzione alcuni suoi ufficiali con incarico di visitare tutti i Comuni delle rispettive zone. Per le provincie comprese nel territorio delle operazioni e che hanno speciale importanza per la presenza delle nostre truppe, l'incarico veniva affidato al maggiore signor Ernesto Fabbri che, accompagnato dal rappresentante del segretariato generale per gli affari civili presso il Comando Supremo, ha già ultimato il giro delle provincie di Treviso, Vicenza e Padova, ed ha iniziato quello delle provincie di Verona e Mantova. Dappertutto la visita ha prodotto la più favorevole impressione, dando luogo a notevoli manifestazioni di simpatia per la grande Nazione alleata. A Montebelluna l'arrivo del rappresentante della Croce Rossa americana coincise colla partenza delle reclute della classe 1900 che, insieme a grande folla, convennero nel teatro municipale, dove il maggior Fabbri ed il Commissario prefettizio capitano Merrigone rivolsero loro un fervido saluto, applaudito entusiasticamente dagli intervenuti. Da Verona il maggiore Fabbri, accompagnato dal segretario generale per gli affari civili comm. D'Adamo, si recò ad Ala, volendo portare anche a quei nostri fratelli redenti l'espressione della solidarietà degli Stati Uniti in questa lotta che combattiamo pel riscatto delle terre italiane. Venne ricevuto da tutte le notabilità del distretto con a capo il Commissario civile dott. Devilacqua e salutato con grande simpatia dalla popolazione. Lasciò una somma notevole per la distribuzione di soccorsi alle famiglie più bisognose dei Comuni del distretto. La visita si va compiendo con i migliori risultati anche dal punto di vista del rinvigorimento della resistenza morale delle patriottiche popolazioni venete, le quali, pur disposte a sopportare i maggiori sacrifizi per la vittoria, hanno molto apprezzato il nobile atto della Croce Rossa americana. (Ag. Stefani).

Una legione czeca al nostro fronte

Roma, 30, sera.

Il «Giornale d'Italia» dice che da vario tempo si andava agitando la questione della partecipazione degli czeco-slovacchi che si trovano in Italia, alla nostra guerra, come già era stato fatto in Francia, ove si è già costituito un nucleo czeco-slovacco, le cui formazioni già combattono. Ora è permesso pubblicare che una formazione composta di numerosi czechi si è costituita anche fra noi e si trova in zona di operazioni. Tale fatto era atteso dall'opinione pubblica italiana ed ha indubbiamente una grande importanza morale e politica per il nostro paese.

Il concentramento per la cura degli ufficiali feriti

Roma, 30, sera.

Il ministro della Guerra ha dato la seguente risposta all'interrogazione dell'on. Salomone al ministro della Guerra «per sapere se non creda opportuno, massime in questo momento, revocare la recente disposizione che stabilisce per il 1.o Maggio prossimo la chiusura delle cliniche private messe a disposizione degli ufficiali feriti». La risposta del ministro della Guerra dice: «All'inizio della guerra, nel periodo in cui rapidissimamente doveva svolgersi l'organizzazione sanitaria militare fu necessario ricorrere per la spedalizzazione degli ufficiali anche agli ospedali civili, alle case di salute ed istituti eserciti da privati, onde profittare delle risorse locali costituite da luoghi di cura già in funzione. Tale sistema di spedalizzazione, che doveva considerarsi temporaneo ed ausiliario, mentre costituiva un onere e non un vantaggio pecuniario, presentava il grave inconveniente della disseminazione degli infermi, dalla quale conseguiva mancanza di uniforme indirizzo direttivo e, soprattutto, insufficiente sorveglianza disciplinare. Nei casi di cure specializzate la considerazione dei vantaggi che traesi dai perfetti impianti già in funzione e dal personale tecnico di indubbia capacità, ha consigliato di fruire ancora dell'opera di istituti di cura civile, i quali possono essere sostituiti da ospedali militari di riserva o della Croce Rossa che offrono le stesse garanzie atti a concentrare il più possibile la spedalizzazione degli ufficiali bisognevoli di cure chirurgiche e mediche sotto la diretta sorveglianza delle autorità militari sanitarie responsabili. Tale provvedimento generale non impedisce che gli ufficiali infermi possano avvantaggiarsi dell'opera di illustri maestri della scienza medica e chirurgica, poichè questi esercitano la loro alta consulenza in qualsiasi stabilimento sanitario militare e civile della zona loro affidata. Sono stati stabiliti pertanto nelle varie sedi di Corpo d'armata degli ospedali militari sufficienti ad ogni eventuale bisogno e destinati al concentramento della cura degli ufficiali affetti da malattie mediche e chirurgiche generali. Tale concentramento dovrà effettuarsi non alla scadenza fissa del 1.o maggio prossimo, ma esso è già in parte effettuato e proseguirà in avvenire man mano che verranno a scadere i singoli contratti stipulati nel passato coi vari ospedali civili ed istituti privati di cura».

Contro i ritardi nelle promozioni degli ufficiali

Roma, 30, sera.

Il ministro della guerra ad un'interrogazione dell'on. Salomone per sapere se non creda conveniente per il maggiore prestigio degli ufficiali che siano eliminati i tanti ritardi che si lamentano nelle promozioni per cui spesse volte l'anzianità ha effetto retroattivo di molti mesi se non di qualche anno, ha così risposto: «Si può dare assicurazioni che le promozioni degli ufficiali del regio esercito vengono effettuate colla massima sollecitudine compatibilmente colle esigenze dei quadri e con le difficoltà che per le presenti eccezionali contingenze si frappongono all'accertamento dell'idoneità all'avanzamento dei proponendi. Le promozioni hanno corso in massima quindicinalmente e comprendono tutti coloro nei riguardi dei quali entro quel periodo gli accertamenti siano esauriti e siano giunti a maturazione i titoli all'uopo richiesti dalle disposizioni vigenti. La decorrenza retroattiva dell'anzianità non sempre è indice di ritardo, ma ben spesso è dovuta a segnalazioni pervenute all'amministrazione da nuovi elementi che concorrono a modificare vantaggiosamente la posizione dell'ufficiale e anche a nuove disposizioni di carattere legislativo come appunto nel caso degli art. 24 e 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918.

Per gli insegnanti delle scuole pareggiate

Roma, 30, sera.

L'on. Bellotti aveva interrogato il ministro della Pubblica Istruzione per sapere come intendesse fare beneficiare anche gli insegnanti delle scuole pareggiate dell'aumento di cui al Decreto 10 febbraio 1918. Il Sottosegretario on. Roth, gli ha ora risposto che il Ministero non ha modo di intervenire negli enti già pareggiati, mentre sta studiando provvedimenti per le scuole a vantaggio delle quali il Ministero può accordare dei sussidi facoltativi.

Il processo Cortese

Roma, 30, notte.

Il presidente, appena aperta l'udienza, dichiara che stasera o domattina il Tribunale pronuncierà l'ordinanza sulla richiesta di una nuova perizia e sulla libertà provvisoria domandata per Uberti.

Una serie di testimoni

Il primo testimonio è Giovanni De Gasparis che, come impiegato del Credito Centrale del Lazio era addetto ai Conti Correnti. Egli dice che dall'ottobre 1916 il direttore lo informò che il conto corrente Colazza doveva aprirsi attivo o passivo perchè era garantito. Mai seppe dell'esistenza di un plico suggellato che doveva contenere le garanzie del conto corrente Colazza. Nell'aprile il direttore gli ordinò di preparare un «carnet» di chèques a nome del comm. Vittorio Diatto. Il teste ha sempre ritenuto che il comm. Folchi fosse al corrente di tutto, anche perchè egli più di una volta vide il Folchi parlare con Manfredini e Colazza.

Francesco Cireneì, come impiegato al Credito Centrale del Lazio, ebbe ordine di preparare un «carnet» di chèques per Vittorio Diatto, che non ha mai conosciuto. I chèques erano presentati dal Colazza o dal Campana. Per il Diatto fu omessa la formalità di raccogliere la firma autografa, come del resto si fece per altri correntisti conosciuti dal direttore.

Il comm. Amedeo Stasia, capo sezione al Ministero della Grazia e Giustizia, dice di avere conosciuto il Cortese, presentatogli dal Colazza che era suo collega di ufficio. Da tutto l'insieme si convinse che il Cortese era un chiacchierone. Egli gli propose di dirigere una grande Casa editrice che avrebbe assorbito Treves e Bemporad. Il teste gli rispose che come funzionario non poteva accettare l'offerta e che soltanto poteva consentire a dirigere una rivista; ma la cosa non ebbe seguito. Il Colazza negli ultimi tempi non era più assiduo all'ufficio e sperava di essere nominato segretario di un trust siderurgico che aveva costituito il Cortese, dal quale si riprometteva molto guadagno.

Il comm. Franco Liberati dice che nel 1917 il Cortese doveva divenire socio nella gestione dei teatri Nazionale e Valle, ma non avendo ottemperato agli obblighi contrattuali doveva pagare una penale di 98.000 lire. Nel giugno 1918 il Paradossi lo avvertì che il Cortese era in grado di pagare ed infatti pagò la penale ed acquistò varie Compagnie drammatiche. Il teste ritiene che il progetto del Cortese sul teatro era serio, ma soltanto nell'esecuzione era irrealizzabile.

Stanislao Colatucchi è cassiere del Credito Centrale del Lazio e dice che era amico del Colazza, il quale nel 1912 cominciò a fare qualche operazione per Pouchain e poi aprì un conto corrente per sè. Nel 1916 il rag. Uberti gli consegnò il famoso plico che fu depositato in cassaforte. Il teste si ammalò e durante la sua malattia il plico fu ritirato. A domanda dell'avv. Marulli dice che è sua convinzione che il Folchi sapesse tutto, perchè Colazza e Folchi erano molto amici, stavano molto insieme e nel libro dei conti correnti, accanto alla partita Colazza era scritto: «Garantito con titoli consegnati al presidente ed al direttore». Nella cassaforte esistevano alcuni altri titoli e valori per altre partite. Il comm. Folchi frequentava abitualmente gli uffici della banca e mai dal Manfredini ebbe ordine di celare al presidente ed ai consiglieri l'operazione del Colazza. Dopo avere risposto ad altre domande il teste è licenziato ed alle 13,30 si ha il solito riposo.

Segue la sfilata dei testi

Alla ripresa dell'udienza continua l'escussione dei testimoni. Rinaldo Piovanelli dice che al suo albergo il «Grand Hôtel» di Napoli alloggiò qualche volta il Cortese, che pagò sempre puntualmente. Faceva spese enormi. Sospettando qualche cosa, si rivolse all'avv. Natale, direttore del «Giorno», che gli disse che Cortese guadagnava molto in affari industriali. Cortese: — Tengo a dichiarare che io non parlai mai al teste dei miei affari. Mi allontanai dal suo albergo perchè avevo una vita intima disordinata ed in tutte le città avevo due o tre alberghi dove ero solito scendere. — Cav. Leopoldo De Rosa, consigliere delegato della Banca Latina, dice che l'avv. Capo presentò alla banca il Cortese ed il falso Diatto per concludere un mutuo molto forte, si metteva molta fretta a concludere l'affare. Siccome l'operazione doveva essere garantita dall'ing. Ferraris, il teste propose di andare tutti a Torino e così la cosa finì. Poi per intervento del Braccini scontò due chèques di Luca Cortese, uno di 45 mila lire e l'altro di 85 mila. Volle in garanzia due effetti firmati dall'avv. Capo e dal Braccini. Dopo ha ricevuto dal notaio Capo 35 mila lire. Cortese: — Io dichiaro che non ho mai conosciuto il signore e non so che cosa sia potuto accadere tra lui, il Capo ed il Braccini. Sarebbe anzi bene vedere questi chèques, che so di non avere mai firmati. — Avv. Macherione: Quante volte ha parlato col Piatti? — Teste: Una volta sola e si presentò a noi come il comm. Vittorio Diatto ed aveva una grande aria. — Avv. D'Angelantonio: Il teste aveva chiesto informazioni sul Cortese? — Teste: Avevo domandato informazioni sommarie. Si sapeva che il Cortese pagava. — Gregoraci: Avrebbe la sua banca dato 5 milioni al Cortese? — Teste: Io so che una banca per dare 5 milioni deve assumere informazioni e prendere solide garanzie. — Nazzareno Brusaies, oggi soldato, era frate. Dice che dette a certo Filippone 4000 lire ed ebbe effetti per 8000 firmati dal Cortese. Dopo conosciuto il Cortese, dette altro denaro: 6000 lire ed ottenne cambiali per 16 mila ed in più la promessa di un regalo al suo monastero. Ha ricevuto solo 12 mila lire. — Concludendo, dice il presidente, lei ha dato 5000 lire, ha avuto delle cambiali per 16 mila lire e si è poi accontentato per grazia di 12 mila lire! (Ilarità). A tarda ora l'udienza continua con deposizioni di secondaria importanza.

Riforma delle tasse ipotecarie

Roma, 30, notte.

Il Ministero delle Finanze comunica: «Con Decreto testè sottoposto alla firma luogotenenziale dal ministro delle Finanze, è stata riformata la tariffa delle tasse ipotecarie con l'inclusione nelle aliquote dei tre decimi e dell'addizionale e con disposizioni atte a rendere più facile e spedita l'applicazione. Il decreto stesso provvede a dare maggiore diffusione all'istituto della trascrizione con garantirne il precetto in ordine a tutti gli atti contemplati dagli art. 1314, 1932 e 1933 del Codice civile, nonchè ad altri atti dai quali possano ricevere modificazione la proprietà, la libertà, la disponibilità e il godimento dei beni immobili e dei diritti reali; estende poi a novanta giorni il termine per trascrivere gli atti civili ricevuti o autenticati dai notai e da altri pubblici ufficiali. Il Decreto inoltre attribuisce agli uffici ipotecari la facoltà di redigere, se richiesti dalle parti, le note ipotecarie e le domande di annotamenti e di certificati. Il decreto sarà sottoposto al Parlamento per la conversione in legge».

Modificazioni nell'orario ferroviario

Roma, 30, notte.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha provveduto perchè dal 1.o maggio venga modificato l'orario di alcuni fra i treni più importanti allo scopo di renderlo più consono alle eccezionali condizioni del momento in attesa che mediante un nuovo orario generale, in corso di preparazione, si possa in modo più energico meglio coordinare tutto il complesso delle comunicazioni ferroviarie. Il direttissimo 9, in partenza da Torino alle 20, ritarderà il suo arrivo a Roma fino alle ore 11. Il diretto 57, Bologna-Lecce, verrà anticipato in partenza da Bologna dalle 13,50 alle 13,45. Partirà da Ancona alle 19,15, da Foggia alle 4,10 per arrivare a Bari alle 6. Da Bari proseguirà per Lecce alle 8,20 dopo attesa la coincidenza del direttissimo Roma-Taranto. Il direttissimo R. F. Roma-Taranto in partenza da Roma alle 20,30 arriverà a Bari alle 9, ed a Taranto alle 12,8. In senso inverso il direttissimo T. C. partirà da Taranto alle 18,30 per giungere a Roma alle 11,35. Il direttissimo 102 Siracusa-Roma posticiperà la sua partenza da Napoli dalle 3,50 alle 6, ed arriverà a Roma alle 11,25. Il diretto Roma-Castellammare posticiperà la sua partenza da Roma dalle 15,40 alle 17. Dai manifesti al pubblico già diramati risulta il dettaglio delle singole modificazioni d'orario. (Stefani).

Una solenne commemorazione di Rismondo

Roma, 30, mattino.

Il *Tempo* dice che l'Associazione Nazionale della «Trento e Trieste», d'accordo colla «Dante Alighieri» e con altre associazioni, sta organizzando una grande manifestazione patriottica per commemorare il martire dalmata della nostra guerra: Francesco Rismondo, impiccato e barbaramente bruciato dall'Austria. La cerimonia si svolgerà in uno dei maggiori teatri di Roma con la partecipazione di autorità politiche e militari. Oratore sarà uno dei nostri più noti uomini politici.

La validità del bollo sulle note degli albergatori

Novara, 30, mattino.

In seguito a premure di alcuni esercenti di alberghi, trattorie, osterie, ecc. che giustamente si lamentavano di dover far bollare per il secondo quadrimestre un numero di fatture uguale a quello del primo quadrimestre, e cioè quasi sempre esuberanti al bisogno, il deputato on. avv. Guglielmo Gambarotta ha telegrafato ad essi da Roma in questi termini: «Il ministro delle Finanze mi ha dato assicurazione che ordinerà di tener valide per il secondo quadrimestre le fatture per le vivande, bollate nel primo quadrimestre e non utilizzate; cosicchè ora dovranno essere bollate soltanto tante fatture quante occorrano per sostituire quelle usate nel primo quadrimestre».

NOTIZIARIO ITALIANO

Una riunione a Savona, coll'intervento delle Autorità municipali, di industriali, rappresentanti di Società operaie, di personalità, ha avuto luogo allo scopo di promuovere la ricostituzione della provincia di Savona. Il procuratore Ettore Balbino espose la questione all'assemblea, che proclamò presidente l'ingegnere Alessandro Martinengo. Dopo lunga discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno: «Premessa la convenienza della riforma dell'attuale circoscrizione amministrativa in tutto lo Stato; affermati la giustizia, il diritto, l'interesse e la convenienza che Savona sia ricostituita capoluogo di provincia, si nomina una Commissione per addivenire allo studio dell'importante questione». Seguì la nomina della Commissione.

Nella sua abitazione in via del Castello ad Alessandria è stato tratto in arresto perchè scoperto a vendere olio d'oliva al prezzo di lire 10 al chilogramma il salumiere Nani Paolo: da un'oculata perquisizione venne pure sequestrata merce comprendente una damigiana d'olio, forme di formaggio parmigiano, e gorgonzola che il Nani aveva sottratto al commercio e alla denuncia. Gli sono pure stati sequestrati 160 chilogrammi di carbone rubato all'amministrazione Ferrovie dello Stato.

Il prefetto di Alessandria ha ordinato il censimento di tutte le estensioni di terreno seminato a ravettone o ravizzone, mediante denuncia da farsi dai conduttori delle aziende entro il 30 corr., in modo che nessun appezzamento di terreno, qualunque sia la sua estensione, venga sottratto alla denuncia. E' vietata la falciatura o il sovescio di detta pianta qualunque sia la destinazione che si intende di dare al prodotto. Il seme prodotto da tale coltivazione è posto a disposizione del Consorzio granario che provvederà alla requisizione a mezzo di apposita Commissione al prezzo di L. 160 al quintale.

Il Comizio agrario di Alessandria ha deciso di fare opera presso il Ministero di agricoltura perchè la consegna del settimo decimo del bestiame, già precettato, venga rimandata almeno a dopo le semine primaverili con relativo dissodamento dei prati e sinchè siano regolate e modificate le condizioni di compra vendita del bestiame. Circa la statizzazione della macellazione dei bovini la riunione ritenne che il provvedimento non avrà nessun effetto sui prezzi enormi del bestiame da lavoro e da allevamento anche se quest'ultimo non verrà compreso nei provvedimenti stessi e non si riunirà a fissarne e controllarne la vendita a prezzo di calmiere. Il Comizio si è infine pronunciato per una notevole diminuzione nel consumo della carne anche da parte dell'esercito, a quei reparti di truppe cioè che attendono a servizi nel territorio.

Col 30 aprile è scaduto il termine stabilito per la presentazione delle schede di iscrizione ai servizi del volontariato civile. Il ministro dell'industria però ha dato istruzioni ai prefetti perchè anche dopo tale termine le eventuali domande di iscrizione vengano accettate.

Per iniziativa delle autorità municipali di Aosta e del Comitato di Assistenza Civile, si sono colà recati da Torino, per una pubblica conferenza, i mutilati, capitano Rinaldi Ettore ed i tenenti Lupo Carlo e Perlox Giuseppe, di Aosta. Tennero conferenza nel cortile delle Scuole Normali, ove, presentati dal cav. Frutaz, parlarono applauditissimi, presenti le autorità civili, militari e numeroso pubblico. La cittadinanza ha fatto ai gloriosi mutilati calorose ovazioni di simpatia.

A Ferrara è morto il senatore Gatti-Casazza. Aveva appartenuto alla schiera dei Mille ed il suo nome è anzi menzionato nel libro di ricordi di G. C. Abba. Sciolto il Corpo dei garibaldini, era passato nell'esercito italiano, che abbandonò col grado di capitano. Era una singolare figura: alto, quadrato, coraggioso, aveva sostenuto aspre polemiche e duelli. Era stato anche deputato, presidente della Deputazione Provinciale e membro di istituti di credito e di beneficenza.

Giornali e Riviste

Luigi Luzzatti, in un discorso pubblicato ora dalla rivista «Conferenze e Prolusioni», accenna alla doppia coscienza di grandi scrittori tedeschi, affermando che dimenticano nell'azione ciò che pensano e dicono meditando. E cita Carlo Marx e il volume III, a pag. 171 dell'epistolario Marx-Engel, dove il demolitore delle borghesie bancarie borsistiche scrive, il 1 luglio 1864, queste singolari parole: «Se io avessi avuto il denaro, in questi ultimi dieci giorni avrei guadagnato alla Borsa; ora è di nuovo il momento nel quale con abilità e con pochissimi mezzi si può guadagnare molto a Londra». Si trattava del credito di 250 o 300 sterline che Wolf aveva lasciato a Marx: il suo fido amico Engel si incaricava di fargliele pervenire. Anche qui quale stridente [illegible] fra le invettive contro le moltiplicazioni antisocialistiche del denaro e il celebre libro sul *Capitale*, intento a distruggere l'odierno ordinamento economico! E Luzzatti prosegue: «La prona attitudine degli scienziati tedeschi verso l'autorità si è dimostrata in mille occasioni, ma in nessun caso furono oltrepassati i limiti come in quello che sto per ricordare. Verso la fine del 1899 venne, o fu fatto venire, forse per celia, in mente all'Imperatore Guglielmo che col 31 dicembre di quell'anno si chiudeva il secolo XIX per dar luogo all'inizio del secolo XX. I giornali ne parlarono. Qualcuno ci scherzò sopra. Si aprì da più parti una polemica. Ma intervenne l'autorità imperiale per troncarla, e fu fatto obbligo a tutti gli Enti pubblici (istituti, accademie, tribunali, ecc.) di inaugurare (come la Corte Imperiale si apparecchiava a fare e fece) col 1.o gennaio 1900 il nuovo secolo. Tutta una schiera di professori, matematici, astronomi, storiografi, cronologisti, si adoperò a dimostrare che l'Imperatore aveva ragione, che l'Era volgare era cominciata non con l'anno 1.o, ma con l'anno zero (*Null*), e che i secoli dovevano contarsi da 0 a 99. O latin sangue gentile, o ricercatori sereni e liberi anglo-sassoni! Come s'invocano e si amano di fronte a queste complicità della scienza coll'imperialismo; come ormai di più dobbiamo rallegrarci anche in questa Accademia di essere italiani».

***

«Quando si pensa che domani si può morire, è naturale che si voglia godere e distrarsi» — osservava Lord Byron quando nel 1821, trovandosi in Italia, in un'epoca ben triste per il paese, vedeva il popolo darsi allo svago. Infatti le nazioni latine, per la loro esuberanza, per la loro genialità, sentono il bisogno di reagire contro il dolore, di evitare quell'abbattimento e quello scoraggiamento che da esso deriva, e la terribile guerra attuale, offre di ciò evidente prova. A Parigi, mentre tuona l'insidioso cannone tedesco, mentre vi sono allarmi cotidiani d'incursioni aeree, la vita segue colà il suo corso normale. I teatri, i luoghi di riunione, sono aperti. Nei giornali francesi vi è tutti i giorni una lista di spettacoli, alla quale il *Figaro*, faceva, giorni fa, seguire questa noticina: «E' inteso, che malgrado gli eventi il programma degli spettacoli resta invariato». Alcune sere fa in uno dei principali teatri di Parigi, durante l'allarme per una incursione aerea, si presentava alla ribalta il *régisseur* per rassicurare il pubblico e per indicare il più prossimo rifugio, esclamando poi: «*Cela va sans dire, que nous continuons à jouer!*» — e soltanto una minima parte del pubblico, si allontanò dal teatro. Gli autori francesi non hanno smarrito in questo tragico periodo, la loro facoltà creatrice. Anche quelli che combattono strenuamente contro i *boches* e che hanno passato lunghi mesi nelle trincee, danno un notevole contributo al romanzo e al dramma, ispirandosi alla lotta vissuta e traendone confortanti previsioni per l'avvenire di questa tormentata umanità. Anche in Italia, gli autori, tanto lirici che drammatici, continuano a produrre, e alle apprezzate novità musicali e drammatiche si aggiunsero in questi ultimi tempi delle aristocratiche cinematografie, che concedono quelle emozioni che si chiedevano soltanto al dramma e alla commedia; mentre gli artisti del silenzio danno prova della stessa efficacia rappresentativa di quelli... della parola.

***

Il «Board of Trade Journal» reca interessanti particolari circa l'industria della filatura e tessitura della carta, industria che prima della guerra era assai sviluppata nella Svezia, nell'Inghilterra, negli Stati Uniti e negli imperi centrali, ma che ora, per l'assoluta mancanza della lana e del cotone, è salita ad una importanza enorme. Prima della guerra, infatti, Germania ed Austria importavano per 192 milioni annui di juta: oggi essa sembra sostituita dai filati di carta. La produzione dei quali è giunta a Kg. 100,000 al giorno, con l'impiego di 15,000 operai. La carta usata deve essere di una data qualità; si usa anche la polpa meccanica, chimica e stracci. I processi di fabbricazione sono diversi, ma i risultati sono già tali, che la Germania pensa che l'industria abbia a sopravvivere alla guerra e che anzi subisca un nuovo sviluppo, perchè vi ha molta gente tecnica che è convinta che la sostituzione della juta sia un problema risolto definitivamente. I filati vengono imbibiti di speciali appretti, tannino, sali di alluminio, silicato di soda, che assicurano la resistenza e la elasticità. La tintura si presenta facile coi coloranti diretti; il bianco invece offre qualche difficoltà, ma un accurato trattamento sembra accerti il risultato. Gli ottimisti insistono nel dire tutte le difficoltà risolte, ma sembra che i tecnici si mostrino riservati, perchè temono che ci si abbandoni troppo agli stimoli artificiali del mercato, in sofferenza per la mancanza della lana e del cotone. I tessuti per abiti da uomo a fili alternati di carta e di lana e di lana meccanica hanno un aspetto soddisfacente, ma con facilità si strappano e si «insaccano», non offrendo più grande resistenza alla pioggia. Migliori risultati si hanno nell'impiego di materiale da imballo, ma per ora non si può giudicare circa le stabili conseguenze che dalla nuova industria nasceranno nel mercato della juta.

***

Vediamo riportato su un giornale il seguente aneddoto su C. Lombroso. Questi che tracciò nuove vie alla scienza dell'antropologia criminale, si lasciava talvolta trasportare dall'immaginazione a deduzioni scientificamente eccessive. Ad un esame di laurea in medicina egli presentò per l'esame di medicina legale il braccio di un cadavere e disse al candidato: «Esamini questo braccio e mi dica se l'individuo a cui ha appartenuto fosse un uomo od una donna; che età all'incirca aveva quando è morto; quale mestiere esercitava e quali erano le sue inclinazioni morali». Il prof. Bruno, l'eminente chirurgo che presiedeva la Commissione esaminatrice, spirito arguto, si chinò dietro le spalle del vicino prof. Sperino e disse piano al Lombroso, ma in modo che potè essere udito da quasi tutti i presenti: «Ciamie ch'a' dia d'co 'l nom d' batesim» (domandagli che ti dica anche il nome di battesimo). Scoppiò nella sala una ilarità fragorosa, ed il buon Lombroso se la prese un po' a male.

Appendice della *Stampa* (43)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

— Inutile dirvi che la mia famiglia opponevasi energicamente a quel matrimonio, cui trovava troppo disuguale. Mio padre mi insultò, tutti i miei parenti mi rinnegarono: ma siccome la legge inglese permette di maritarsi senza il consenso della famiglia, io venni un mattino al *family hotel* con Kelly Milcross, presentandola come moglie legittima dell'onorevole John Mayerby, figlio di sua eccellenza il barone Workesley. Continuammo a vivere al *family hotel*; fui perfettamente felice sinchè non venne ad alloggiare in un appartamento vicino al nostro un giovane straniero, un francese...

— Ah! Ah!

— La verità mi obbliga a riconoscere che era un bellissimo giovane, di appena venti anni, e che porta un bel nome: il conte di Orival.

Don Ramon sorrise.

— Il resto è facile da indovinare — disse. — un giorno voi avete sorpreso lady Kelly Milcross in conversazione criminosa col bel conte.

— Ebbene, no, non indovinate — rispose l'inglese. — Ecco la verità, la triste verità: debbo dirvi che tutte le giovani abitatrici del *family hotel* erano innamorate del bel francese. Un mio amico, il capitano Velhas, si credè in dovere di avvertirmi che mia moglie pareva delle più innamorate. Io cominciai a sorvegliarla. Una sera, mentr'ella era col conte in un salotto, mi nascosi e spiai la loro conversazione: «Milady, — udii il conte dire a mia moglie — io sono veramente grato dei sentimenti che ella si degna dimostrarmi, ma il mio cuore è preso. Lasciai in Francia una fanciulla di cui sono innamorato ed alla quale voglio rimaner fedele... benchè, molto probabilmente, non mi sarà dato di rivederla mai. E, di più, ho giurato di non mai più prendere nulla a nessuno, neppur la moglie ad un imbecille». Evidentemente il conte si beffava di mia moglie e di me.

— Fate bene.

— Quella sera medesima Kelly mi pregò di difenderla contro quel giovane francese che la perseguitava con proposte oltraggiose. Tanta audacia mi rivoltò: non le risposi, non le parlai per tre giorni e mi decidevo a rivolgerle i rimproveri che si meritava, quando appresi che ella era partita col mio amico il capitano Velhas.

Don Ramon non tentò più di mantenersi serio e scoppiò in una sonora risata.

— Ah! ridete di me! — disse l'inglese in tono dolente. — Fate male.

— No, non rido di voi, mio caro giovanotto — rispose don Ramon — rido dell'avventura che, ne converrete, è assai comica... e poi non vi considero punto come un uomo disgraziato.

— Non mi considerate come disgraziato?

— Ma no; desideravate miss Kelly e l'avete avuta per qualche settimana; la legge inglese vi permette di divorziare; in luogo di essere vittima di un matrimonio che era una sciocchezza o una follia, siete stato semplicemente l'eroe di una avventura amorosa. Alla questione d'amor proprio, ben pazzo chi vi si ferma; non esiste, nel vecchio nè nel nuovo mondo, una donna che valga la pena che un galantuomo si trovi offeso del suo abbandono. Scommetterei che il vostro rivale è più vecchio di voi.

— Deve ben avere cinquant'anni.

— Più brutto di voi.

— Un viso tutto butterato e guercio.

— Meno ricco di voi?

— E' stato scacciato dall'esercito per debiti.

— Vedete bene — rispose don Ramon, divenuto, francamente, di buon umore.

— Ma — disse il giovane inglese, sospirando — la amavo, quella donna, e la amo ancora.

— E' quello un male che si può guarire colle distrazioni; ve ne parlo per esperienza: non c'è dolore d'amore che resista a tre o quattro anni di viaggio e di pericoli continui e di continue privazioni. Siete uomo da far parte di una spedizione che, secondo i miei calcoli, può rendervi milionario?

— A meno che non ci lasci la mia vita e quel poco che possedo.

— Ma mi pare che, poco fa, non la calcolavate guari la vostra vita; [illegible] dirvi che, per un giovane *gentleman* che si rispetta, val meglio morire affogati in un naufragio o morire in una battaglia che non soffocare nella melma del Tamigi.

— Avete ragione, signore; decisamente mi seducete, mi entusiasmate. Poco fa mi facevate l'effetto di Mefistofele, adesso mi sembrate un San Giorgio. Dove volete condurmi?

— In un paese dove, finora, nessun europeo ha posto piede.

— Nell'Africa?

— No; nel centro del Chilì.

— Volete scoprire il centro del Chilì?

— Sì.

— Ma permettetemi una domanda; come mai quella scoperta ci renderà milionari?

— Lo saprete se avrete la pazienza di ascoltarmi per qualche momento.

— Vi ascolto — disse John.

Don Ramon Maltifas ingoiò altri due bicchieri di *schiedam* e con voce bassa e profonda cominciò:

— Vi sono nell'universo strane evoluzioni. Parigi, Londra, Berlino, quelle grandi capitali che noi ammiriamo, occupano luoghi che erano in un tempo foreste o paludi; per contro nel deserto lontano, tale inestricabile foresta contiene gli avanzi di una grande civilizzazione scomparsa. Avrete certamente sentito parlare delle gigantesche rovine d'Asir?

— Sì; si trovano, se non mi sbaglio, in Cocincina.

— Si trovano nelle foreste di Turkestan, rivelano una civilizzazione da far impallidire quella dei babiloni e degli egiziani.

— Saprete tutto ciò, ma quel [illegible]...

— Aspettate; siete impaziente, per un inglese, giovanotto. Vi dissi che sono chileno e che ho abitato lungo tempo il Chilì. Per parecchi anni feci il commercio con tribù selvaggie delle parti poco esplorate del grande Impero; ma se ci sono nel Chilì parti ancora poco esplorate, ce n'è una, la più grande, che non lo è affatto. Sua Maestà, don Luigi di Calava, re del Chilì, non conosce che una piccola parte dei suoi Stati e possiede parecchie migliaia di sudditi che non conoscono menomamente la sua augusta esistenza. E' estremamente difficile e pericoloso avventurarsi nelle immense foreste che formano il centro del Chilì. Io vidi, tuttavia, qualche anno fa, un uomo singolare, quasi in un mondo migliore, spingere le sue investigazioni sino a luoghi dove nessun europeo era andato prima di lui e dove nessuno è andato di poi. Era un missionario, conosciuto sotto il nome di padre Barbanero, un sant'uomo, un uomo liberale. Con tre dei suoi compagni s'era messo in mente di evangelizzare le tribù selvaggie nell'interno del Chilì. I suoi tre compagni furono, credo, tagliati a pezzi; non vi dirò come il padre Barbanero trovò mezzo di sfuggire alle dolcezze del martirio. E' una curiosa odissea, ma che non ha nulla a che fare nei nostri affari. Dopo quattro anni di viaggi, in confronto dei quali quelli del vostro Stanley non sono che volgari villeggiature, il padre Barbanero ritornò a Rio de Janeiro privo d'un occhio e delle due orecchie, ma ricco di preziose cognizioni sulla più misteriosa contrada del mondo. Era mio amico; debbo dire che gli avevo un po' salvato la vita in circostanze che poco importano. Ora, sapete quel che egli m'ha rivelato? Che in una parte del centro del Perù, della qual parte m'ha chiaramente indicata la situazione geografica, esistono rovine più colossali delle grandi rovine messicane e cambogiane e che, oltre al loro interesse archeologico, hanno il vantaggio di racchiudere immensi tesori, là giacenti da secoli e secoli.

— Hum! Hum! — disse l'inglese con aria di dubbio e alquanto ironica.

— Ecco per l'appunto come i chileni avevano accolto le rivelazioni del reverendo padre. Davanti al loro scetticismo egli non insistette; ma, vedendomi più disposto ad ascoltarlo ed a crederlo, mi diede spiegazioni e ragguagli che non mi permisero più di dubitare della verità delle sue asserzioni.

— E voi credete proprio che quel reverendo padre non v'abbia raccontato delle storie?

— Vi ripeto che era un sant'uomo, troppo sincero per mentire e non abbastanza d'immaginazione per inventare le cose prodigiose che m'ha raccontate. Quelle cose voi le apprenderete più tardi; vi basti, per ora, di sapere che una compagnia di arditi avventurieri che avessero l'audacia e la fortuna di giungere sino alle rovine di Valto-in-hapour avrebbero la gloria di scoprire delle rovine più belle e più grandiose di quelle di Karnac o di Angkor, e il vantaggio di dividersi ricchezze immense in oro, argento o materie preziose. I chileni, ai quali parlai del mio progetto, si limitarono a rispondermi: «Andate in Inghilterra, soltanto là troverete uomini abbastanza pazzi per credere alle storie del padre Barbanero e abbastanza audaci per tentar d'andare a verificarne l'esattezza».

(Continua).

Cronaca Cittadina

Oggi, 1° Maggio

non si pubblicano le edizioni del *giorno* e della *sera*, e domani non si pubblicherà l'edizione del *mattino*. Domani, però, i lettori troveranno nella edizione del *giorno* - che sarà posta in vendita verso il mezzogiorno - le notizie di tutti gli avvenimenti che si saranno svolti nelle ultime ventiquattro ore.

Revoca di decreti prefettizi

Il prefetto ha decretato che a datare dal giorno 1.o maggio cessino di avere vigore le seguenti limitazioni: a) (decreto prefettizio 20 ottobre e 10 novembre 1917) disposizioni che prescrivono la riduzione a 1/2 candela per metro cubo di ambiente nella illuminazione interna dei negozi, esercizi pubblici, teatri, cinematografi, circoli e ritrovi privati; b) (decreto prefettizio 24 novembre 1917, 2 gennaio e 11 gennaio 1918) disposizioni che fissano il minimo di energia, l'orario della corsa e numero delle fermate nell'esercizio dei tramways elettrici urbani di Torino.

Rimangono invece in vigore, fino ad eventuali nuove disposizioni, le limitazioni seguenti: a) divieto della illuminazione delle vetrine di negozi ed esercizi pubblici e di fanali esterni (salvo quelli prescritti per gli esercizi pubblici dalla legge di pubblica sicurezza), e di mostre luminose fisse o intermittenti; così che vengano rispettate le ordinanze prefettizie 16 novembre 1917 e 15 marzo 1918 relative all'oscuramento in previsione di incursioni aeree nemiche (decreto prefettizio 20 ottobre e 10 novembre 1917); b) divieto di circolazione di autoveicoli elettrici, inscritti nel registro della Prefettura di Torino, salvo speciale licenza del Comitato regionale di mobilitazione industriale per quelli destinati alle industrie e della Prefettura per gli altri casi di dimostrata necessità; c) obbligo della sostituzione delle lampadine a filamento di carbone con quelle a filamento metallico (decreto prefettizio 20 ottobre e 10 novembre 1917); d) divieto di rappresentazioni teatrali diurne nei giorni feriali (decreto prefettizio 23 ottobre e 10 novembre 1917), con eccezione per i cinematografi che hanno costantemente date rappresentazioni diurne anche in giorni feriali (decreto prefettizio 25 novembre 1917); e) divieto uso del gas od olii minerali nei negozi ed esercizi pubblici per supplire alla riduzione di illuminazione elettrica (decreto prefettizio 24 novembre 1917); f) obbligo di vendere rafferme i grissini confezionati negli uffici nell'orario permesso del mattino dalle ore 6 alle 9 (decreto prefettizio 30 novembre 1917); g) obbligo ai negozianti di apparecchi elettrici di riscaldamento di tenere il registro e far denuncia della vendita alla Prefettura ogni lunedì (decreto prefettizio 3 gennaio 1918); h) orario di chiusura dei teatri alle ore 23,30 e dei cinematografi alle ore 23 (decreto prefettizio 22 marzo 1918).

L'abolizione di un privilegio del Comune di Torino

Mediante un decreto emanato dal Governo su proposta del ministro della guerra, viene abolito il privilegio concesso al Comune di Torino in virtù delle regie patenti 5 agosto 1836 secondo le quali il Comune di Torino veniva esentato dall'obbligo di prestazione dell'alloggio militare. Perciò, d'ora innanzi, il Comune di Torino sarà tenuto come tutti gli altri Comuni del Regno alla somministrazione dell'alloggio tanto alle truppe dell'esercito e della marina italiana quanto a quelle delle Nazioni alleate. Il Comune di Torino potrà anche essere obbligato alla prestazione dell'alloggio militare anche in favore degli ufficiali ed assimilati che risiedono a Torino per motivi di servizio.

Per la mobilitazione civile

Ieri mattina, nella sala delle Congregazioni, al Municipio, sotto la presidenza del sindaco, conte senatore Secondo Frola, ebbe luogo la prima seduta del Comitato municipale per l'esecuzione del servizio volontario civile, coll'intervento dei signori: Gobbi cavaliere rag. Gerardo, Daneo comm. avv. Edoardo, Giordano comm. avv. Luigi, Palberti comm. avv. Romualdo, D'Ovidio comm. professore Enrico, Valari comm. prof. Giovanni, Peyron comm. ing. Prospero, Bruno comm. avvocato Franco, Bozzolo avv. Tancredi, Campora cav. Francesco, Sincero ing. Francesco, Fino cav. avv. Saverio, Bachi rag. Donato e Bava cav. prof. Oreste. Il sindaco fece presente l'importantissimo scopo a cui tendono le disposizioni emanate dal Governo, quello cioè, di assicurare il regolare svolgimento della vita nazionale provvedendo all'agricoltura, all'industria e agli uffici l'opera volontaria dei cittadini che non si trovano sotto le armi, mentre i soldati difendono il suolo della Patria a costo della loro vita. Il sindaco illustrò poscia le disposizioni del decreto luogotenenziale 12 febbraio, N. 146, per quanto si riferiscono all'azione del Comitato municipale, invitando i presenti a formulare le proposte da essi ritenute più convenienti per ottenere i migliori risultati dalla nuova mobilitazione. Dopo osservazioni e proposte dell'on. Daneo, dell'avv. Fino, del rag. Bachi, e relative spiegazioni, vennero dal Comitato approvate le direttive enunciate dal sindaco, e cioè: 1.o di integrare le disposizioni governative ove queste non risultassero sufficienti nello svolgimento dei lavori, con provvedimenti deliberati dal Comitato ed alle stesse coordinati; 2.o di eccitare i pubblici Enti e le industrie elencati nel decreto luogotenenziale a comunicare sollecitamente al Comune i posti che potrebbero essere occupati dal personale volontariamente offertosi; 3.o di presentare al Governo le proposte che meglio valgano ad assicurare un'azione efficace ed un risultato concreto per l'utilizzazione della mano d'opera volontaria civile. Il sindaco informò infine di avere già provvisto alla costituzione dell'Ufficio di segreteria, aggregando al prof. Bava gli avvocati comm. Camillo Chiuca e cav. Pier Angelo Paoletti, ed il conte Mario Degli Alberti.

Nobile atto di cameratismo

All'ufficio Doni e Propaganda è pervenuta la generosa offerta di L. 150 dal Comando del Presidio militare di Vinovo, a nome del soldato Rolando Paolo, già appartenente a quel distaccamento ed ora trasferito al 2.o Laboratorio del 7.o Autoparco, che, avendo ricuperata per intero una forte somma rubatagli da ignoti, ha voluto compiere verso i propri camerati un atto veramente nobile perchè ispirato a un affetto veramente esemplare. L'Ufficio Doni rende al donatore pubbliche mentali grazie.

Iscrizione nei militi della Croce Verde

La « Croce Verde » ha visto richiamati sotto le armi quasi 300 dei suoi Militi e le sue file diradate richiedono che quanti sono restati alle loro case cerchino di dare la loro opera gratuita ad una associazione che arreca la sua opera di pronto soccorso a vantaggio di tutta la cittadinanza. Perciò il Consiglio ha deliberato di aprire nuove iscrizioni a militi, per cui presto sarà iniziato un corso di lezioni di igiene e di soccorsi d'urgenza. Il presidente della Croce Verde, avv. Gino Olivetti, ha offerto 12 cartelle da L. 100 ciascuna del nuovo Prestito che saranno distribuite fra quei militi che nel 1918 raggiungono i punti di merito che verranno fissati dal Consiglio; altre 12 cartelle ha destinato ai Militi della Croce Verde che maggiormente si sono distinti sotto le armi e alle famiglie di quelli caduti sul campo di battaglia.

Gli insegnanti e il Prestito

I direttori, gli insegnanti e gli alunni delle Scuole elementari comunali di Torino hanno contribuito al quinto Prestito Nazionale con la somma complessiva di L. 5.118.397,82.

Per un mutilato

Nella cronaca di due giorni or sono abbiamo narrato il disgraziato caso toccato al mutilato di guerra Angelo Teghillo, il quale aveva smarrito tutto il suo patrimonio consistente in L. 700. La narrazione ha commosso tre nostre lettrici. Una, la signora N. N., venuta dalle terre invase, ci ha inviato L. 20 a mezzo postale; le altre due — signorine Rosina e Luisa — ci fecero recapitare L. 10, con « la speranza — scrivono — di essere coadiuvate nella sottoscrizione da altri concittadini desiderosi di manifestare sentimenti di gratitudine verso chi ha compiuto il suo dovere verso la Patria ».

I sussidi ai profughi

L'Ufficio Profughi comunica che i sussidi per la seconda quindicina del corrente mese di aprile verranno pagati coi quelli della prima quindicina di maggio a partire dal giorno 4 maggio negli uffici della R. Prefettura, Commissione Provinciale Pro Profughi, piazza Castello, 2, dalle ore 10 alle 16, ripartiti come segue:

Sabato, 4, tessere senza numero — Lunedì, 6, tessere dal N. 1 al 500 — Martedì, 7, tessere dal N. 501 al 1000 — Mercoledì, 8, tessere dal N. 1001 al 1500 — Venerdì, 10, tessere dal N. 1501 al 2000 — Sabato, 11, tessere dal N. 2001 al 2500 — Lunedì, 13, tessere dal N. 2501 al 3000 — Martedì, 14, tessere dal N. 3001 al 3500 — Mercoledì, 15, tessere dal N. 3501 al 4000 — Lunedì, 20, nuove tessere senza numero.

I profughi sono pregati di presentarsi nei giorni fissati e muniti della tessera di riconoscimento.

Una commemorazione del sen. Manno

Ieri sera nella sede dell'Unione Conservatrice, Filippo Crispolti ha ricordato la scomparsa figura del senatore barone Antonio Manno che del vecchio sodalizio era stato fondatore ed uno dei più benemeriti dirigenti. La figura dello studioso e del profondo cultore di discipline storiche, nonchè le qualità del cittadino, rivissero attraverso la calorosa parola dell'oratore che fu vivamente complimentato. Tra i numerosi presenti osservavano il primo consigliere di Corte d'Appello, il Procuratore Generale comm. Luci P.ix ed altri magistrati, nonchè parecchie autorità cittadine.

Seguendo la Cronaca

PRIVATI E NEGOZIANTI

Visitate la liquidazione d'oggetti utili per regali della Ditta Graziadei di Venezia, via Accademia delle Scienze, 2 bis, piazza Castello.

I Divertimenti

"MAMAN COLIBRI", con TILDE TELDI al *Cinema Ambrosio*

Più che mai affollate le repliche di questo capolavoro della *Caesar Film*, tratto dalla deliziosa ed audace commedia di Henry Bataille. Tilde Teldi, la squisita artista dai molteplici fascini, ha conquistato il pubblico, che l'ammira come bellezza elegante e come protagonista... ed efficace. L'ultimo spettacolo si inizia sempre alle 22.

"L'altro io", con Mario Bonnard

Prossimamente al *Cinema Ambrosio*, questa nuova forte interpretazione drammatica del tanto apprezzato attore.

"Prevaricatori", (Forfaiture)

Spalpitivi films americani, in preparazione al *Cinema Ambrosio*. Essa è destinata a rinnovare i clamorosi successi di *Intolerance* e della indimenticabile *Tosca*.

Un successo indimenticabile!

Ore di viva ilarità al "Salone Ghersi"

Il ciclo « macistiano » delle nuove avventure del « buon gigante » è degnamente chiuso da *Maciste medium* che si proietta al *Ghersi* in questi giorni e che suscita le più colossali risate. Maciste e Cavicchioni vi si prodigano per tener allegro il loro pubblico e ne fanno di tutti i colori. Rinchiusi da un dottore pazzo in una casa di salute, Cavicchioni vi incontra niente meno che Napoleone Bonaparte e l'incontro fa torcere il pubblico dalle risa. Maciste a sua volta compie gesta... napoleoniche, e le risate si rinnovano, più clamorose e irresistibili. Proseguono le repliche.

Grande spettacolo d'arte Al "Cinema Teatro Vittoria" Hesperia e Tullio Carminati

I due celebri interpreti raccolgono nuovi allori in quest'altra grande esecuzione della « Tiber »: « La via della luce » dal passionale romanzo dell'on. Alfredo Baccelli. Continuano le repliche davanti a un pubblico eccezionale e con successo d'arte raramente veduto.

IL CENCIAIUOLO DI PARIGI

Prossimamente questa colossale costruzione romantica al *Cinema Teatro Vittoria*.

LA VOLTA INFERNALE al CINEMA ITALA

Proseguono con crescente successo le repliche delle nuove straordinarie avventure di *Protea*, la celebre donna-poliziotto. *I Misteri del Castello di Malmort*, come intreccio emozionante, per ricchezza di episodi che fanno rabbrividire e per audacia di esecuzione e di interpretazione, costituiscono una delle *films* più sensazionali. La seconda serie, che si proietterà fino a tutta domenica supera ancora in drammaticità la prima. Da lunedì, terza serie: *Il salto della morte*.

Dieci debutti Questa sera al *VARIETA' MAFFEI* Lina Bimba

Duo Azurea, Maud Gill, The Makos e sei altre novità interessantissime: divette e danzatrici. Ultimi giorni di Manara-Spadaro e dei loro brillanti e comici programmi.

STABILIMENTI ROMANO CASTHOR

è la grande attrazione che viene ad arricchire lo spettacolo veramente eccezionale che si svolge in questo ritrovo e di cui fan parte i Duval, l'Osaka, i Menis, ecc.; un programma di ben 15 numeri, divertenti e svariati.

"Bufalo I" e "I vincitori della morte" Oggi allo SPLENDOR

Oggi e domani « *Bufalo I°* » e « *I vincitori della morte* », turbinose scene sensazionali in 5 parti. Venerdì: *Gemma di Sant'Eremo*, protagonista Pina Menichelli.

RAVENGAR!

Il non plus ultra dell'immaginazione, dell'audacia, del mistero e del terrore!

Note speciale

Comizio Agrario. — Oggi, 1.o maggio, alle ore 10,30, presso l'Istituto Bonafous avrà luogo la 6.a lezione del corso popolare sulla coltivazione del gelso e sull'allevamento del baco da seta, col seguente argomento: « Origine, storia e vita del baco da seta », relatore il prof. Francesco Conforti.

Il Comitato sanitario piemontese di propaganda patriottica comunica a tutti i sanitari del Piemonte che sabato 4 maggio, alle ore 10,30, avrà luogo in Genova, nella sala del Palazzo Provinciale, l'inaugurazione del primo Convegno Nazionale dei medici italiani per la resistenza interna. La presente comunicazione serve di invito ai colleghi piemontesi ed a tutte le associazioni professionali, con preghiera che una larga rappresentanza voglia partecipare alla importante riunione.

Per la costituzione di una sezione della Lega italo-belga, sorta in Roma, è indetta per giovedì, un'adunanza al Circolo Centrale, in piazza Castello, 45.

All'Associazione nazionale Reduci zona operante

L'Associazione Nazionale reduci zona operante continua la sua propaganda nelle città e nei piccoli centri del Piemonte raccogliendo tributo di plauso dalle popolazioni. Furono visitate le seguenti località: Aosta, Biella, Moncalieri, Nichelino, Candiolo, None, Airasca, Pianezza, Alpignano, Rivoli, Avigliana, Giaveno, Alice Castello, Cavaglià, Salussola, Sandigliano. Ci si prega pubblicare che misero a disposizione del Comitato direttivo dell'Associazione le automobili per il trasporto degli oratori, i signori comm. Banchiero, il dott. tenente Beniamino Christillin, il professor Oscar Giudice, la Società Itala.

Il rinvio del Concerto nel Giardino Reale

Il Comitato ordinatore sperò invano in una intermittenza del cattivo tempo. Gli fu forza perciò rimandare il Concerto al mese di maggio, in giorno da stabilirsi, non appena il barometro, segni un po' di buon tempo stabile. I biglietti già acquistati serviranno per allora, come serviranno tutti i materiali elargiti con generosa larghezza da benemeriti torinesi.

Le escursioni

L'Unione escursionisti avvisa i signori soci che la gita al Truc dei Mulî è stata rimandata a domenica 5 maggio e quella al Bric Maddalena al 9 stesso mese, coi programmi invariati.

Al Teatro del Popolo

Le prime rappresentazioni del Teatro del Popolo, istituito dal cav. Mario Casareggio e da Emilio Pivano saranno date oggi al Cinema Teatro Vittoria alle ore 10,30 e alle 20,30. E' stato fissato un lieve prezzo d'ingresso e l'introito andrà a beneficio delle istituzioni di guerra.

Al Carignano ed al Chiarella

Stasera iniziano il corso delle loro recite Amedeo Chiantoni al Carignano con *la Grande ombra*, di G. A. Traversi, e Ruggero Ruggeri al Politeama Chiarella con *Lo Sparviero*, di De Croisset.

All'Ospedale.

Si recò ieri al S. Giovanni lo *chauffeur* Pella Martino, abitante in via San Secondo, 22, il quale in piazza San Carlo avendo richiesto al negoziante Mascagno Giovanni la soluzione d'una vecchia pendenza si ebbe invece un colpo di manovella al ventre. Il dottor Abulaiaga lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

Il cocchiere pubblico Aghittino Mario, di anni 28, abitante in Corso Casale, n. 1, si recò al S. Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla coscia sinistra che disse ricevuta in via Orto Botanico da un individuo che disse di conoscere di vista, e che egli aveva tentato di pacificare nell'atto che minacciava, armata mano, un suo figlio. Il dott. Melanotte lo giudicò guaribile in sei giorni.

Il profugo Camilot Francesco, d'anni 50, abitante presso una famiglia in via Don Bosco, fu ferito di rivoltella alla spalla sinistra da certo Zecchi Francesco, suo compagno di abitazione, mentre stava esaminando una rivoltella. Il dott. Campora lo giudicò guaribile in venti giorni.

Truffa all'americana

Certo Bavet Giovanni Agostino, di passaggio nella nostra città, fu truffato all'americana della somma di L. 175.

L'album degli smarriti

Presso l'Ufficio di Polizia Municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 11 al 17 aprile: Portamonete di pelle con somma inferiore a L. 15 — Portafoglio di pelle contenente L. 11 e carte personali — Biglietto di Stato di piccolo taglio — Portamonete di pelle con somma inferiore a L. 15 — Portamonete di pelle con somma inferiore a L. 10 — Carretto a mano — Portamonete di pelle contenente L. 60 — Spilla da uomo d'oro con pietra e rosa diamante — Spilla « broche » oro e argento con rosa diamante — Portafoglio di pelle con somma inferiore a L. 500 — Portamonete con somma inferiore a L. 30 — Pompa centrifuga di bronzo, per automobile — Portamonete di pelle con somma inferiore a L. 40 — Biglietto di banca da L. 500 — Borsetta di pelle contenente occhiali d'oro e L. 31 — Diversi biglietti di Stato — Portamonete di pelle con carte personali e L. 13,85 — Rotoli di pelle conciata.

Abbonamenti ordinari alla "STAMPA"

per l'anno 1918 in dipendenza del Decreto Luogotenenziale 2 dicembre, che lo obbliga di aumentare il prezzo degli abbonamenti e vieta l'abbonamento inferiore ai 3 mesi.

LA STAMPA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Dal 1° Maggio al 31 dicembre

L. 19,50

CAMBI D'INDIRIZZO — **Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare L. 0,50 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.**

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.ia drammatica R. Ruggeri) — Ore 20,30: « Lo sparviero », commedia in 3 atti, di F. De Croisset.
CARIGNANO (C.ia drammatica di A. Chiantoni) — Ore 20,30: « La grande ombra », commedia in 3 atti, di G. Antona Traversi.
ALFIERI (C.ia drammatica diretta da V. Talli) — Ore 20,30: « Da un giorno all'altro », commedia in 3 atti, di F. De Croisset.
SCRIBE (Teatro del Popolo) — Ore 20,45: « Cheur grand e testa pelta », di Drovetti - « L'esonero », di A. Ferrero - « Ecco le donne », di A. Ferrero.
ROSSINI (C.ia Ernesto Carsetti) — Ore 20,30: « Il sergente Cocò » - « Suicidiocomio » - « Agenzia Eden-Concerts », bizzarrie comiche.
MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglia.
TEATRO IRIS Compagnia Operette Tenti e Varietà.
MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALPI — « Il Triangolo Giallo » (1.a serie).

Stato Civile di Torino

30 aprile 1918.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 6.
MATRIMONI: Dalla Torre Cesare con Levi Rosa — Foà ing. Riccardo con Lascar Olimpia.
MORTI: Cioi Maria n. Grill, d'anni 47, di Fraty, contadina.
Zucca Callisto di Francesco, d'anni 22, di Castelnuovo, impiegato, via Giulio, 4.
Gandini Giuseppina n. Combrisson, d'anni 30, di Torino, aglieta, via Lagrange, 29.
Forro Maria n. Camilla, d'anni 59, di Torino, agiata, via Passalacqua, 6.
Gallo Ippolito di Federico, d'anni 24, di Torino, fat.
Zanotti Pietro fu Giuseppe, d'anni 33, di Gabiano, manovale.
Travaglia Lucia ved. Friolo, d'anni 73, di Torino, pensionata, piazza Emanuele Filiberto, 13.
Ghio Giovenale fu Giovanni, d'anni 36, di Castelmagno, imbianchino, via Barbaroux, 10.
Foglietto Teresa ved. Truffa, d'anni 59, di Montiglio, casalinga, strada Pianezza, 12.
Randone Giovanna fu Giuseppe, d'anni 56, di Chivasso, casalinga, via Palazzo Città, 12.
Gaudo Ludovico fu Antonio, d'anni 57, di Villastellone, assistente costruttore.
Condina Giuseppina n. Sartoris, d'anni 56, di Torino, sarta.
Solero Tommaso fu Antonio, d'anni 88, di Mondrone, tattorino.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale 17, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc., 9.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale 9
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACCIAIO fuso inglese per stampi, punte elica, maschi, lame sega, metro, circolari, seghetti, forti quantitativi pronti; buoni prezzi. — Coalider, Nizza, 8. 4565
CALCE bianca grassa, idraulica, cemento disponibili grandi quantità. — Settimeri, Campoligure. 5394 G
CEDO contratto e motore forza elettrica 5 cavalli funzione anche locale 200. — Aprile, Pio Quinto, 20. c 5006
CEDO piallatrice raddrizzatrice e spessore anche piccole, marche buono. — Offerte Aprile, Pio Quinto, 20. c 5391
DA vendere macinati usati, casse a latte usate. — Rivolgersi Saponerie Riunite, Torino-Lingotto. 5084
FAMIGLIE, provvedetevi tutte di sapone finchè trovate comprarlo chili dieci per lire venticinque assegno, franco ovunque. — Ditta Paolino, Novi Ligure. 4474
FARMACISTI. Collega tratta ogni operazione, contratto farmaceutico. — Via Valeggio, 13. 9362
LAMIERE decapate 8/10, 10/10 acquista qualsiasi quantitativo Meccanica Lombarda, Monza. 5057 M
LAMPADE a mercurio R. 1000 candele compra Ditta Marandi, via Prati, 1, Torino. c 5102
LEGNA da ardere a misura vendo, consegna in cortile, minimo Mg. 10. — Vespa, 20, via Avigliana. 5164
MACCHINARIO elettrico, alleggiatori, dinamo, motori e trasformatori. — Angelo Arioli, corso Oporto, 31. 4005
MACCHINARIO lavorazione latta, bilancieri marca, trancie, pinatrice, trapano americano, smaltrice, laminatoio, rilievo anche officina. — Rigoli, Albergo Due Mondi. 5344
MACCHINARIO lavorazione legno, refendino, sega carro, sacco-pocheria, cerco. — Rigoli, Albergo Due Mondi. 5343
MACCHINE stampatura lavorazione bolloni acquisterei, anche dente. — Casella postale 443, Genova. 1663 G
PARTITA farina castagne superiore vendo. — Bianco, Borgo Dora, 27. 20403
SIMONONI per campioni solidissimi, di grande formato, cercansi. — Scrivere Elga, Madama Cristina, 4, Torino. 9579
SEGA nastro 90, nuovissima, pialla, vendo. — Rossi, Madama Cristina, 5. 9579
VENDESI motore con forza, trasmissione, caldaia, saldatura, per Fabbrica sapone, liscivia. — Rivolgersi Rossi, via Petrarca, 24, Torino. 2841
VENDO macchina pressione per birra, macchina imbottigliare, bottiglie, litri, fiaschettini, grande coppa, stampi per pasticceria. — Omegna, Mazzini, 29. 20400
VENDO scatole latta usate, ancora tutte servibili da Cg. 1, 2, 5, 10, 20, 25, 40. — Omegna, Mazzini, 29. 20399
DROGHERIA cedo ad ottime condizioni causa malattia. — Beccaro, via Gioberti, 4. Esclusi mediatori. 20361
FARMACIA avviatissima, dispensa militare, cento media giornaliera, vendesi blocco trentamila. — Scrivere Al-Jamuri, Albergo Campo Marte, via Venti Settembre, 7, Torino. 20535
PER ragione salute cedesi negozio commestibili, vini, liquori. — Via Tiziano, 31. 7409
RIMETTO Latteria ben avviata. — Via Scuole, 10. 20477

Offerte d'impiego 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 3

ABBISOGNANO signore, signorine appassionate carriera cinematografica. — Palatino Film, Mazzini, 8. 20425
ABILISSIME lavoranti sarte ed apprendiste cercasi Cibrario, 31 bis. 20570
CALZOLERIA primo ordine cerca due lavoranti Luigi XV, uno uomo, retribuito coi patti settimanali. — Duchessa Iolanda, 8. c 5032
CAUSA decesso cercasi subito gerente per Magazzino alimentario; buona retribuzione, occorre cauzione. — Inviare domande per iscritto alla Società operaia via San Rocchetto, 30. 20414
CERCANSI abili marchiniste. — Piazza Statuto, N. 3. 9560
CERCANSI abili ricamatrici, treni militari. — Bitriosi, Buriolf, corso Vinzaglio, 5. 20580
CERCANSI operai meccanici e tappezzieri. — Corso XX Settembre, 71. 5091
CERCANSI operai falegnami, carradori, aggiustatori, tornitori per lavorazione camions; operai settimanali. — Carrozzeria Locati e Viarengo. 20117
CERCASI rifinitore su abiti aggiustatori militari. — Presentarsi Costruzioni Zoppini, corso Regina, 5. 20575
Ass. da importante Casa commerciale impiegata pratica dattilografa; indispensabili ottime referenze. — Scrivere Direzione Magazzini Sassari, Borgo Tenda, 11, Torino. c 5400
CERCASI uomo per pulizia Stabilimento. — Cassin, Bernardino Galliari, 7. 20419
CERCASI fattorino buone referenze. — Ditta Gori, via Arcivescovado, 1. 20462
CERCASI fattorino 14 a 15 anni per importante Studio. — Cassin, Bernardino Galliari, 7. 20418
CERCASI stenografa, stenodattilografa, corrispondente italiano, francese. — Presentarsi dalle 17 alle 19, Principi d'Acaja, 34, Cappello. 20436
CERCO abili tornitori e piallatore. — Gorsan, via Avigliana, 21. 20480
CERCO donna servizio per pulizia farmacia. — Farmacia Schiapparelli, piazza San Giovanni, Torino. 19287
CERCO ragazzina quattordicenne lavoro fisso. — Santo, via Po, 45. 20419
CHAUFFEUR abile, per poterli trasporti fuori Torino, cercasi urgentemente. — Scrivere con referenze Biga, Madama Cristina, 24, Torino. 20469
COMMESSA abile negozio alimentari cercasi. — Crosetti Vincenzo, Porta Palazzo. 20170
CONTABILE esperto, avendo ore disponibili, troverebbe impiegarsi presso Società Industriale. — Scrivere rag. Alberto Frillis, via Sebastiano Valfrè, 14, accennando età, referenze, pretese. 20389
DECORATORI cercansi d'urgenza. — Via Beriola, 9. 20478
DIPLOMATO ventiquattrenne, esente militare, con seria coltura generale, conoscenza lingua francese e pratica speciale contabilità industriale, dattilografo, offresi come contabile o corrispondente ad importante Stabilimento od Istituto. Ottime referenze. — Scrivere a Maramaldi, corso Orbassano, 43. 20434
FABBRICA cembali cerca operai. — Presentarsi Valzo, via Mazzini, 25. 20436
IMBALLATORE provetto cercasi. — Presentarsi Magazzini Italiani, Galleria Umberto I. 20507
NEGOZIO biancheria cerca subito abili lingeriste, ricamatrici e bustaie. — Portineria via Carlo Alberto, 24. 20563
PORTINAI cercansi per casa signorile, coniugi senza prole, 40-50 anni. — Rivolgersi Ferrari, Principe Amedeo, 16. 20374
TIPOGRAFI. Cercansi compositori seconda categoria. Lavoro assicurato. — Rivolgersi via San Paolo, 13. Dono. c 5710
VILLAFRANCA Piemonte. Causa decesso titolare, Municipio cerca urgenza segretario capo. — Presentare domanda, titoli e documenti di rito al Sindaco. 20480

Domande d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

ABILISSIMA sarta signora, seria, media età, perfetta interprete francese, inglese, impiegherebbesi subito. — Casasco, Pragelato, 1. 20491
CAPO reparto attrezzisti, lunga pratica primaria Fabbrica aeroplani, genere stampaggio e decolpaggio, torni revolver, accetta posto consimile da Fabbrica ausiliaria, con miglioramento condizioni. — Maghetti, via Valperga Caluso, 28. c 5704
CAPO reparto torni revolver, lunga pratica, impiegherebbesi seria Ditta. — Costa, via Barge, 14. 20412
CERCASI ovunque occupazione ore serali. — Via Mazzini, 20, Eugenio Guasco. c 5740
CHAUFFEUR militesente impiegherebbesi Torino o fuori. — Auto Ideal, Cibrario, 3. 20491
COMMESSA, bella presenza, impiegherebbesi articoli fini. — Ferrero, via Secondo, 27. c 5081
COMMESSA mode, sartoria, biancheria, distinta signorina impiegherebbesi. — Portinaia via Bertola. 20461
DISTINTA signora, conoscenza francese, inglese, moralità e referenze ottime, occuperebbesi cassiera o commessa. — Maria Giachino, via Fontanesi, 11, Torino. 20464
DUE giovani militesenti, disponendo ore libere, accetterebbero qualsiasi lavoro di contabilità o di scritturazione. — Scrivere Rogri, Bertholtet, 16. 20432
FRANCESE, trentottenne, seria, istruita, conoscendo italiano, pianoforte, accetterebbe governare, accompagnare bambine, signorine, pomeriggio, ospitare altro impiego decoroso; referenze. — Scrivere: Gard, Villafranca, 57. 20540
GIOVANE vedova massaia cerca servizio presso piccola famiglia. — Donizetti, 5, Barberis. 20518
GIOVANE 32enne, militesente, conoscitore disegno e legnami, mili pretese, seria referenze, cerca occupazione presso Stabilimento, anche fuori Torino, in qualità di direttore o collaudatore. — Scrivere Corso, via Sant'Ottavio, 17, Torino. c 5307
MILITESENTE, conoscenza perfetta francese, inglese, diritto, cerca ufficio. — Andreo, 13, via Nizza. 20547
MILITESENTE delegato P. S., pensionato, ex-sottufficiale, contabile, sano, forte, energico, bella presenza, capace disimpegnare mansioni delicate, fiduciario, fiduciario, contabile, amministrative, controllo, sorveglianza, occuperebbesi ovunque. — Scrivere R. Mondino, via Grasso Finocchiaro, 30, Ogniua, Cuneo. 5137 F
MILITESENTE distinto, ventiduenne, diplomato, ragioneria, corrispondente italiano, inglese, occuperebbesi. — Orella, corso Umberto, 45. 20580
ONE libero disponendo, seria professionista assumerebbe amministrazioni contabilità, corrispondenze, incarichi fiducia; referenze. — Scrivere Serra, San Dalmazzo, 2. c 5379
PENSIGNATO buona età, pratico piccoli affari ufficio, commissioni fiducia, disponibile. — Scrivere Albertini, San Francesco da Paola, 3. 20408
PIANISTA occuperebbesi presso Cinematografo con orchestrina due o tre volte settimana. — Scrivere Bellino, Barbaroux, 23. 20566
PROVETTA sarta, già premiere nei migliori Ateliers, desidera recarsi presso famiglia la giornata. — Scrivere Erminia Marzetti, via Tirle, 14. 20503
SIGNORINA buona famiglia, ottimi requisiti, occuperebbesi stabilmente governo casa o cameriera presso persona sola. — Clark Maria, via San Secondo, 66. 20575
TAGLIATORE serio per signora, esperimentato, cerca situazione; modeste pretese. — Cartetto, corso Regina Margherita, 5. 20576
UOMO 30enne, robusto, presenza, licenza ginnasiale, cerca occupazione qualsiasi, purchè decorosa. — Ufficio Commerciale, via Po, 26, Torino. 20415
Signora molto seria occuperebbesi piccola famiglia gentilissima, anche reverendo; miti pretese; referenze. — Scrivere Maria Assunta, via Zecca, 19. 20586

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ALBERGO importante, centralissimo, vendo. — Ristic Secca, via Milano, 8. c 5718

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTO una, due giornate terreno coltivato, provincia Torino, con cascina campagna. — Scrivere dettagliato: Nicolli, Francesco Paolo, 11. 20417
AFFITTEREI chalet o villetta con terreno coltivo. — Ronco, via Borgo Dora, 33. 20431
AFFITTO, vendo bellissima palazzina grande giardino. — Frono, Venti Settembre, 15. 20430
CASA di reddito, 62 camere, 85,000. — Casa Teresa, strada Alpignano, 25, Rivoli. c 5374
CASCINA acquistasi contanti. — Offrire Sabatolo, Venti Settembre, 58. Telefono diretto. 20460
CERCASI acquistare villa Circondario Torino, Pinerolo o Giaveno, indicare prezzo. — Scrivere Castagnola, Hôtel Nord, Torino. 20461
COMPRO villa collina Val San Martino a San Vito. Esclusi mediatori. — Scrivere Pozzolo Adelaide, via della Rocca, N. 37. 20530
OTTIMA combinazione per industriali. Vendesi fabbricato centrale, moderno, annesso terreno, fusti locali. Annesso elegantissima palazzina. Impianti luce, forza, termosifone, telefono. — Ditta Augusto, posta. c 5102
OTTIMO impiego capitale acquistando casa civile, annesso grandioso Cinematografo, 35,000. — Casella postale 235, Torino. c 595
PALAZZINA sei camere ammobigliate, comodità moderne, giardino. — Casa Teresa, Rivoli. c 5374
TORINO zona industriale vendo 10,000 metri terreno raccordo ferroviario. — Casella postale 111, Torino. 20414
VENDESI casa civile corso Massimo d'Azeglio, buon reddito, costruzione moderna, divisibile tre lotti. — Rivolgersi portinaio via Canova, 30. 20402
VENDESI nel Vercellese stabile uso industriale con forza elettrica. Sega e carrello per grossi tronchi e sega diametro 90, con macchine per la lavorazione del legno, mq. 1350 circa, coperto mq. 450. — Per informazioni rivolgersi Tenderia Zavattaro Felice, strada Gallinara, Vercelli. c 5400
VENDO casa e terreni corso Vercelli, 101-103; esclusi mediatori. 20383
VENDO 375,000, 150,000 casa centralissima, reddito 5,000. — Frono, Venti Settembre, 15. 20429
VENDONSI vicinissimo Torino villa civile, altra villa molto terreno. — Frono, Venti Settembre, 15. 20431
VILLA mobiliata, giardino ombroso, collina Cavoretto, Moncalieri, breve salita, fermata tramvia, al. Rivoli stazione attiva. — Scrivere Bo, via Aurelio Saffi, 14. 20467

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggio signorile undici ambienti, riscaldamento completamente nuovo, con luce, bagno. — Rivolgersi portinaio via Alpi, 4, dalle 14 alle 17. 20423
AFFITTASI presente per uso industriale, scuderia quattro posti, rimessa, fienile, Magazzino mq. 100, con ingresso particolare verso via. — Rivolgersi Dotelli, Giotto, 22. 20459
ALLOGGIO signorile cercasi, 6-8 vani, possibilmente centrale. — Offerte Consolata, Genova, 12. 20461
ALLOGGIO vuoto, signorile, cercasi ottobre, 9-11 vani. — Scrivere Negro, Pastrengo, 12. 20526
CERCASI alloggio primo o secondo piano, ammobigliato signorilmente, composto di 10-12 ambienti, con alloggio di ... bagno. — Cappella Irlanda, corso Tazzoli, 11. 20557
CERCASI alloggio ... , camere, cucina, anche primo. — Offerte dettagliate Nordacci, via Voltairee, 6. 20462
CERCASI entro maggio appartamentino ammobigliato, possibilmente presso Porta Nuova, composto stanza matrimoniale, altra ad letto, sala piano, cucina, luce. — Scrivere Selta, via Sant'Anselmo, 12. c 5386
CERCASI vasto locale uso magazzino, mq. da 300 a 1000, preferibilmente adiacenze scali Portanuova, Vallino o Portasusa. — Scrivere Giuntino, Principe Amedeo, 13. c 5348
CERCO alloggio vuoto signorile, sette, otto ambienti. — Via San Quintino, 15. c 5372
CERCO per luglio alloggio ammobigliato circa 12 camere, oltre entrata, bagno, cucina. — Scrivere Giustino, corso Francia, 70. 20505
CERCO una, due camere centro; mobilia. — Angeleri, Castelgrio, 6. 20469
CERCO affitto locale ufficio con o senza mobili. — Farletti, Magenta, 61. c 5333
IN Torino, posizione splendida, comodità linea tranviaria urbana, cedereiasi alloggio di 5 camere elegantemente mobiliate, comodità moderne, telefono, a conduzione soli. — Scrivere con serio proposta entro dieci giorni. — Peagi, via XX Settembre, 15. Esclusi intermediari. c 5311
STABILIMENTO con tettoia chiusa, con vetrate. Un locale chiuso cintato. — Rivolgersi corso Brescia, 4, Guglielmi. 20378
STUDIO pittura, due, tre camere annesse, oppure elegante appartamento mobiliato cercasi, posizione centrale. — Scrivere Paradisi, via Roma, 43, Torino. c 5311
SUBITO cercasi alloggio di due o tre camere, vuoto e indipendente. — Scrivere: H. Dowling, via Riccardo Sineo, N. 3. c 5083
URGE trovare nei pressi di via Roma, Santa Teresa, Garibaldi od adiacenze locale uso negozio per importante liquidazione tessuti. — Inviare offerte Cassandoni, via Mercanti, 2. 20485

Camere ammobiliate e pensioni 6
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CAMERA letto, studio, oppure due camere letto ammobigliate affittansi. — Giordano, Umberto, 71. c 5379
CAMERE matrimoniali, pensione presso distinta famiglia. — Custode, piazza San Carlo, 4. 20426
CERCO bella ammobiliata, luce elettrica, vicinanza tram Cavalieri, Porta Palazzo, Lingotto. — ... Prola, via Milla, 26. 20455
PENSIONE nuova, signorile, cucina scelta, ascensore, bagni, telefono, prezzi convenientissimi specialmente famiglie. — Via Madama Cristina, 15. 20549

Annunzi vari 7
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Grande liquidazione stores e rideaux. — Via Consolata, 5, cortile. 20735
ABITI eleganti, modelli, pellicce, compro, vendo. Acquisto pellicce grezzi. — Frasca, Lagrange, 12. 19487
ACQUISTANSI dipinti Fontanesi autenticità garantita. — Rivolgersi Ernesto Murzei, via Sopramuro, 27, Piacenza. 5043
ACQUISTEREI occasione macchina scrivere visibile Remington. — Telefonare 43-62. 20487
ACQUISTO alti prezzi oro rotto. — Fabbrica penne stilografiche, Bogino, 14. 20412
AD alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Bogino, 4. 20413
BILIDO lusso, 5, di occasione, garantito, ottimo funzionamento acquisterebbe Enrico Janenne, Salerno. c 5412
BOTTIGLIE vuote scure, quantitativi anche minimi acquistansi. — Campani, via Maresco, 5. 20403
BRILLANTE 10 grani circa compro, disimpegno da privato. — Casella 168. 20404
BRILLANTI, perle, platino, oro compro; pago bene. — Sobiglia, Lagrange, 24, piano primo. 20077
CALZATURIFICIO cerca macchina per timbrare suole. — Offerte Martinetto, Santagostino, 3. 20391
CERCO signora caritatevole affidare bimbo, trovandomi sola, impiegata. — Colombi, via Garibaldi, 13. 20497
CICLOSTILE oppure altro apparecchio duplicatore acquisto occasione. — Rezzonico, Arsenale, 14. 20530
DENTIERE rotte, usate compero Baracconi portici via Nizza, rimpetto 12. 20414
FORTE mancia procurando alloggetto vuoto tre camere, cucina, distinti coniugi soli, vicinanze piazza Statuto. — Portieria San Domenico, 40. 20517
FRUTTA conservata per marmellate vende Marco Barbero, Cherasco. 20277
L'AVVENIRE dalle linee della mano L. 2; carte L. 1. — Via Roma, 41. 20413
LETTO ottone, occasione buona, vendesi. — Guarone, via Massena, 17. 20490
MACCHINE scrivere Remington, Underwood, mobili ufficio. Officina riparazioni. Qualunque accessorio. — Zamperoni, Goelto, 14. 20460
MACCHINETTA scrivere Corona comprerei occasione, ottima. — Scrivere Negro, Pastrengo, 12. 20484
MANCIA competente riportando dentiera smarrita giorno 25. — Portinaio, Massena, 41. 20436
MANCIA L. 200 oppure cifra pari al valore a chi informerà o porterà ai proprietari Bar Roma, via Roma, anello smarrito via Zecca, il 28 aprile. 20449
MOBILI in stile ed eleganti, camere pranzo, salotti acquisto d'occasione. Esclusi mediatori. — Offerte Ferrero, via Marochetti, 41. 20390
MOBILIO noce splendido, per entrata, vendesi. — Rivolo, via Berthollet, rimpetto N. 18. 20406
ORO usato compro altissimo prezzo. — E. Vigliani, via Lanzora, 1. 1800
PIANOFORTI, noleggi, armoniums compro, vendo, noleggio. — Perlo, Accademia Albertina, 3. c 5171
PRESERVATIVI spedisce listino antichissima Ditta Bellotti, Gioberti, 50. Unire francobollo. 20445
REMINGTON, Underwood, mobili per ufficio completo. — Avigdor, Mazzini, 25. 20399
SONIVAMIZ americane, piane, casellari, pupitier, librerie, salotti studio. — Vanchiglia, 20. 20417
SEGA tronchi orizzontale a verticale comprasi. — Officine Seghería, Amerigo Vespucci, 43. c 5331
STABILIMENTO cerca due cani guardia. — Offerte dettagliate con prezzo. Valloni, via Governolo, 4, Torino. 1863
STOX Motrel lana per signora la tela la tinte quiddini. — Via Consolata, 5, cortile. 20735
STRAOCCASIONE grande forno ferro adatto ristoranti, rosticcerie, pasticcerie, vendo lire 175. — Omegna, Mazzini, 30, Torino. 20399
VENDESI occasione carrello mano nuovissimo. — Rivolgersi Baldi, via Saluzzo, 17. c 5378
VENDO tronchi noce, faggio, frassino, pioppo, rovere, ciliegio, oltre 15,000 quintali larice. Merce strada carreggiabile. — Vario, via Milano, 3. 20413
VENDONSI salone pranzo principesco, camera letto, salotto, ottomane, tavoli, guardaroba, oggetti diversi, motocicletta. — Regina Margherita, 26. 20431
10,000 quintali legna da ardere dolce, molto forte, peso riconosciuto partenza, vendo a Stabilimenti ausiliari a 13,50 vagone Torino, consegna immediata. — Ferrari, Albergo Genio. 20387

Lezioni e traduzioni 8
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CONTABILITA' commerciale, stenodattilografia, quattro mesetti. — Scuola « Pareto », via Roma, 17. c 5315
CONTABILITA' doppia americana, stenografia, dattilografia, francese, calligrafia, acceleratissimi corsi individuali, diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniera, via Alfieri, 4ter. 20470
LEZIONI, ripetizioni d'italiano, francese, matematica. Scuole tecniche, complementari. Ripetizioni scuole elementari. — Via Bava, 20. 20312
PROVETTA insegnante pianoforte dà lezioni metodo accelerato; prezzi miti. — Casella postale 240. 20453
SCUOLA « Pareto », via Roma, 17, stenografia, contabilità, dattilografia, quattro mesetti. c 5315
TRADUZIONI qualunque lingua. Tariffe, preventivi a richiesta. — Berlitzschool, via Roma, 43. c 5170

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

MILITESENTE, lunga pratica prodotti chimici farmaceutici, affini, disponibile piazzista viaggiatore, assumerebbe rappresentanza. — Scrivere Beltramo, Massena, 3. 20483

Alberghi e stazioni climatiche 11
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

SANREMO. Hôtel de Londres. Aperto tutto l'anno, prospiciente al mare, grande parco ombreggiato. Ottima cucina, prezzi modici. c 5001

Automobili, biciclette e sports 13
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

BICICLETTA rara occasione vendo. — Bonardi, piazza Emanuele Filiberto, 3. c 5310
BICICLETTA splendida, straordinaria occasione, vendo, urge. — Canova, via Saluzzo, 34. 5310
BICICLETTE, pneumatici, accessori. I prezzi seguitano ad aumentare; conveniono quindi affrettare acquisti da Paschetta, via Genova, 33. 2071
FORD completissima, adattabile camioncino, vendo straoccasione. — Rossi, Madama Cristina, 5. 20578
INDUSTRIALI. Vendo elegante motocicletta Harley Davidson, illuminazione elettrica, sidecar. — Bianco, Borgo Dora, 27. 20404

ULTIME NOTIZIE

La battaglia delle Fiandre

Il villaggio di Locre riconquistato dai franco-inglesi

LONDRA, 30.

L'odierno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Contrattacchi coronati da successo effettuati da truppe francesi nel pomeriggio e nella serata di ieri ricacciarono il nemico dal resto del terreno che aveva catturato nella mattinata in vicinanza di Locre. I francesi si impadronirono di un certo numero di prigionieri. Il villaggio è nelle mani dei nostri alleati. Dopo il duro scacco inflitto al nemico ieri quando lo respingemmo, la notte passò relativamente calma sul fronte di battaglia del nord. Avanzammo leggermente la nostra linea durante la notte ad est di Villers-Bretonneux. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte britannico eccetto attività reciproca delle artiglierie in alcuni settori.

Un comunicato tedesco dice: Sul campo di battaglia delle Fiandre si sono svolti violenti combattimenti di fanteria in alcuni settori. Prendemmo varie trincee inglesi a nord di Voormezeele e presso Tierstraat. Presso Locre reparti di assalto, penetrati nelle linee francesi, si urtarono ad un contrattacco. Durante questi combattimenti il nemico potè stabilirsi a Locre. I suoi tentativi di sboccare da tale località non riuscirono. L'attività di artiglieria, forte durante tutta la giornata, si estese alla regione di Kemmel e continuò fino al cadere della notte. Sul resto del fronte l'attività di combattimento si limitò a ricognizioni ed a fuoco di artiglieria, più vivo ad intervalli.

Il vano sforzo nemico

Londra, 30, notte.

Il corrispondente di guerra Percival Philips telegrafa: «Lo scacco completo dei tentativi locali nel nord prova la follia del nemico nel ritenere che il tempo gli permetterebbe di abbattere la resistenza franco-britannica e di separare gli Alleati. Era da attendere una sosta nelle operazioni dopo la conquista del Monte Kemmel, ma siccome era impossibile per il nemico tenere la linea attuale mentre gli Alleati tengono le colline vicine, sapevamo che doveva essere effettuato un nuovo attacco. Questa spinta è stata preceduta da un violento bombardamento su un settore estesissimo. Dopo una giornata di vivi combattimenti è evidente che l'attacco tedesco, effettuato dovunque con risolutezza altrettanto grande dell'attacco al Monte Kemmel, è stato infranto, come pure il suo tentativo di infiltrare un cuneo tra Scherpenberg e Mont Rouge, ove la sua momentanea avanzata fu ricacciata da un attacco francese».

Il corrispondente Philips Gibbs telegrafa: «Diviene sempre più evidente che il nemico ha subìto oggi una disastrosa disfatta. I suoi attacchi sono stati infranti uno dopo l'altro dal nostri fuochi, senza aver potuto progredire. Il nemico ha avuto un completo insuccesso nel suo tentativo di schiacciare o respingere le ali inglesi e il centro francese, come pure nel tentativo di impadronirsi delle colline difese da divisioni francesi. Fino all'alba i tedeschi attaccavano con forze importanti, lanciando un'ondata dopo l'altra contro Scherpenberg e Woormezeele, ma i loro soldati sono stati massacrati dal fuoco degli Alleati, senza che abbiano potuto progredire in nessun punto. Intorno a Woormezeele i battaglioni inglesi dovettero subire i furiosi sforzi delle truppe alpine bavaresi, che dopo parecchie ore di bombardamento intenso volevano respingerci col solo peso del numero. Gli inglesi inflissero gravi perdite al nemico. Del resto, durante tutta la giornata le perdite tedesche sono state gravi sotto il cannoneggiamento e i fuochi di mitragliatrici inglesi, ai quali si univano i 75 francesi, che decimavano il nemico mentre avanzava o mentre si raccoglieva per l'assalto a poca distanza».

«Le truppe francesi, che occupavano le colline, lottarono con magnifico coraggio ed abilità. In un certo momento i tedeschi sembravano avvicinarsi guadagnando un po' di terreno verso Locre, ma immediatamente un contrattacco organizzato da un generale francese lanciò innanzi le truppe francesi sbaragliando il nemico. Le perdite del nemico cominciarono sin da domenica quando esso ammassò le sue truppe tra una fitta nebbia coll'intenzione di effettuare un attacco di sorpresa; ma scoperto da aeroplani britannici, che volavano a bassa quota, fu disperso dall'artiglieria alleata. L'alto Comando tedesco ha ancora a sua disposizione numerose divisioni intatte, ma se le spende come ha fatto il 29 aprile, i piani nemici di vittoria decisiva saranno definitivamente annientati. Le riserve nemiche hanno dei limiti e il popolo tedesco si stancherà di fare del campi delle Fiandre e di Francia i cimiteri dei suoi figlioli».

Il corrispondente di guerra, Perry Robinson, telegrafa in data 29: «I tedeschi hanno cominciato l'attacco contro le truppe britanniche al punto di congiunzione dei francesi estendendo l'attacco verso nord oltre Voormezeele e verso sud in modo da includere il fronte francese ad ovest di Bailleul. Le notizie più recenti dicono che la battaglia si estende a nord fino alla foresta di Houthulst sul fronte belga. Dovunque i tedeschi sembrano avere attaccato con grande forza e risolutezza e la lotta ha avuto ed ha carattere violentissimo. Dal lago di Dickebusch fin presso Meteren le truppe tedesche si sono lanciate furiosamente contro i francesi dalle prime ore del giorno dopo un violento bombardamento. La resistenza francese sembra essere stata splendida. Nell'attacco di oggi 13 divisioni sono state impiegate dal nemico da est di Ypres verso sud e probabilmente altre due più a nord». Il corrispondente Hamilton Fyfe dice: «In nessun periodo della guerra la violenza del fuoco dell'artiglieria è stata più grande e più continua che nelle 24 ore passate». (Stefani).

Transatlantico americano silurato

Londra, 30, notte.

Il piroscafo Oronsa, della Canadian Pacific, è affondato lunedì mattina per siluramento. Tutti i passeggeri sono stati salvati, compresi 57 americani che si recavano in Francia per prestare servizio nella «Young Mens Christian Association». Mancano tre uomini dell'equipaggio, uno dei quali venne ucciso dall'esplosione del siluro, che colpì la nave nel mezzo. La nave affondò in dieci minuti. Non ci fu alcun panico a bordo. Non furono veduti sottomarini.

La produzione navale negli Stati Uniti

Washington, 29.

Gli armatori americani corrispondono all'urgente richiesta dello Shipping Board di affrettare la produzione navale. Essi hanno consegnato quasi 50 mila tonnellate di navi terminate durante l'ultima settimana, ciò che fa un totale di un milione e 465 mila tonnellate dall'inizio del nuovo programma di costruzione.

Il nuovo segretario di Stato per l'Irlanda

Londra, 30.

Nei circoli bene informati si annuncia che Edward Short, membro della Camera dei Comuni è stato nominato segretario di Stato per l'Irlanda.

Il problema dell'aviazione alla Camera dei Comuni

Londra, 30, notte.

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione del bilancio del Ministero dell'aviazione, vari membri del Parlamento hanno fatto elogi del generale Trondhard e di Henderson, chiedendo che siano ristabiliti nelle loro funzioni. Lord Hug Cecil ha fatto la stessa domanda, aggiungendo che il generale Trondhard non aveva voluto ricevere i consigli dei dilettanti di strategia del Gabinetto. Lloyd George ha risposto che in tali voci non vi è il menomo fondamento. Egli desidera evitare discussioni inutili ed attacchi personali. E' d'accordo su tutto quanto è stato detto circa i segnalati servizi resi da Trondhard, ma deve esservi la stessa disciplina per i membri del Parlamento come per tutti gli altri ufficiali. Lloyd George ha soggiunto che Trondhard non fu congedato, ma si dimise per motivi che non vuole discutere. Quando Trondhard inviò le sue dimissioni, il Gabinetto incaricò il generale Smuts di fare un'inchiesta su tale questione. Ha concluso dicendo che le qualità speciali di Trondhard non erano pienamente utilizzate nella sua posizione al Ministero dell'aviazione. Secondo William Weir, il generale Sykos era meglio adatto di Trondhard per il lavoro dello Stato Maggiore. Ma il primo ministro spera d'utilizzare ancora i servizi di Trondhard in un alto posto dell'aviazione. Lloyd George fa in seguito l'elogio di lord Rothermere che unificò i servizi dell'aviazione.

Asquith, a sua volta, fa l'elogio di Trencard come organizzatore, ma dice che avvenne qualche cosa che convinse lord Rothermere che, malgrado le sue qualità, Trencard non poteva assumere la direzione. Asquith si rammarica che per oltre 15 giorni i membri del Gabinetto di guerra siano rimasti senza comunicazioni di Trencard stesso. Sir Edward Carson dice: «Quale posto avrà Trencard?». Lloyd George risponde che sir William Weir chiede che per il momento non si insista su questo punto. Ma aggiunge che Trencard avrà un posto come segretario dell'aeronautica. Il comandante Baird, segretario parlamentare per l'aeronautica, dice che le perdite aeree britanniche nel mese passato sono state sostanzialmente le medesime che nell'aprile 1917, epoca di eguale attività, in cui si trattava di acquistare la supremazia dell'aria. Le perdite tedesche di aeroplani, tenendo conto semplicemente di quelli che abbiamo veduti a schiacciarsi al suolo, sono state tre volte e mezzo più forti che nell'anno scorso. In nessun periodo della recente offensiva sono mancati alle organizzazioni britanniche più di tre aeroplani alla volta.

La protesta del "Soviet" per gli sconfinamenti tedeschi in Ucrania

Ansietà per la flotta del Mar Nero

Pietrogrado, 29.

In risposta al radiotelegramma dell'Ufficio imperiale degli Affari esteri tedesco, che spiega l'invasione delle truppe tedesche oltre la frontiera della Repubblica ucraina colla mancata conclusione della pace tra i «Soviets» della Russia e l'Ucrania, la Commissione degli affari esteri esprime il suo stupore per la nota della Germania. Ricorda che consentì a iniziare conversazioni con l'Ucrania e designò come località Smolensko e rileva poi la offerta, ma i negoziati con la Rada centrale non sono ancora cominciati per motivi indipendenti dalla volontà della Repubblica russa. Il Commissariato del popolo reclama di nuovo per la occupazione di località che non fanno parte del territorio dell'Ucrania, non motivata da incidenti di frontiere nè spiegabile con le circostanze della guerra civile in Ucrania, ove un partito è aiutato dalle forze austro-tedesche. Il nuovo ambasciatore tedesco Mirbach ha presentato le sue credenziali. Il Governo tedesco ha pubblicato una smentita in termini vivaci alle recenti accuse russe contro la Germania di aver violato le disposizioni del trattato di Brest-Litowski. Una delle principali accuse che i russi muovevano è quella relativa all'avanzata dei tedeschi e degli ucraini contro la Crimea. I russi sono ansiosi per la sorte della flotta del Mar Nero, perchè nel caso in cui l'occupazione tedesco-ucraina comprendesse Sebastopoli, il solo rifugio per la flotta sarebbe Novorossisk, il cui porto è troppo piccolo. Si dichiara che le navi russe saranno affondate perchè non cadano nelle mani del nemico. Gran parte degli equipaggi è fuggito.

I giornali dicono che sulla ferrovia Riazan-Ural banditi armati attaccarono e fermarono un treno postale, svaligiarono un vagone della posta e si impadronirono di 5 milioni destinati ad una banca di Mosca. L'Ambasciata turca è arrivata in Mosca. L'ambasciatore tedesco Mirbach ha conferito lungamente coi capi ucraini. Si annuncia che una delegazione turca ha invitato la repubblica del Caucaso ad inviare delegati a Trebisonda per trattare la pace colla Turchia.

L'ingerenza germanica nei destini delle provincie russe

Londra, 30, notte.

Il «Times» dice che mentre una lotta gigantesca si svolge in occidente, i tedeschi continuano l'esecuzione dei loro progetti nei territori che facevano parte della Russia. A Berlino si parla anche di una reazione monarchica a Pietrogrado, ma è possibile che si tratti semplicemente di una nuova fase politica consistente nell'intorbidire la situazione, intorbidimento da cui i tedeschi hanno già tanti vantaggi. In Asia Minore, come in Finlandia, i tedeschi esplicano una grande ingerenza e sono anche entrati da conquistatori in Crimea. La storia della Polonia, della Lituania e delle provincie baltiche è quasi la stessa. Per mezzo di una evidente finzione i tedeschi avrebbero esercitato il diritto di determinare i destini di tali paesi, d'accordo coi propri progetti di conquista. Non fu domandato ancora alla Finlandia di mettere in pratica la medesima formalità, ma dal momento in cui il Governo di Wasa ha chiamato la Germania in suo aiuto contro i nemici interni, la sua sorte non è migliore di quella dell'Ucrania e delle altre regioni governate dalla sciabola tedesca. Gli alleati, anche se volessero, non potrebbero disinteressarsi dell'avvenire della Russia. L'indipendenza di un popolo così grande è interesse europeo e anche interesse mondiale, come Wilson comprende perfettamente.

Un'intimazione della Germania al Governo russo

Washington, 29.

Il Dipartimento di Stato è informato che la Germania chiede alla Russia di scambiare i prigionieri e minaccia di impadronirsi di Pietrogrado se il Governo russo non accettasse le sue condizioni. La Germania manda una Commissione di 115 membri in Russia per presentare le sue richieste. (Stefani).

Protesta della Rada ucraina

Zurigo, 30, notte.

La «Liepsiger Neueste Nachrichten» hanno da Vienna: «La piccola Rada ucraina si è dimessa a causa dei decreti del generale tedesco Eichhorn. I rappresentanti diplomatici ucraini a Vienna e Berlino sono incaricati di protestare contro questa intromissione negli affari interni del paese». (Stefani).

Caillaux interrogato

Parigi, 30, notte.

Il capitano Bouchardon ha interrogato ieri lungamente Caillaux, che volle prender copia delle sue dichiarazioni trascritte dal capitano relatore.

L'on. Orlando a Parigi

Parigi, 30, notte.

E' giunto il presidente del Consiglio italiano, on. Orlando. (Stefani).

Un'agitata seduta alla Camera prussiana

I conservatori tentano favano il rinvio della riforma elettorale.

Zurigo, 30, notte.

Alla Camera dei deputati prussiana, i cui settori e tribune sono affollati, si inizia la seconda lettura della riforma elettorale. Il conte Spee, del Centro, tra approvazioni e clamorosi battimani della Destra e di alcuni membri del Centro, propone in suo nome personale di rinviare la riforma a dopo conchiusa la pace. Illustrando la proposta, si richiama alla dichiarazione di Bethmann Hollweg ed al messaggio imperiale di Pasqua, i quali dicevano che i soldati devono rimpatriare prima della riforma. Bisogna evitare tutto ciò che possa suscitare l'impressione che vi è sul fronte concorde e compatto verso l'estero, non verso l'interno. Dice di ritornare dal fronte, dove l'accoglimento della sua proposta sarebbe approvato come la liberazione da un incubo. Il vice-presidente del Ministero, Friedberg, dichiara che il rinvio del progetto a tempo indeterminato metterebbe in estremo pericolo la pace interna; il Governo dovrebbe rispondere a questa decisione col trarne le estreme conseguenze costituzionali (*applausi a Sinistra*).

Porsch, del Centro, dice che si può essere di diverso parere circa l'opportunità di avere presentato il progetto durante la guerra, ma, presentato, non può essere ritirato. Pachnicke, progressista, dice che la proposta suona dileggio al messaggio imperiale, al Ministero di Stato ed al paese (*applausi a Sinistra*). Soggiunge che non dirà altre parole, e propone la votazione nominale. Hoffmann, socialista indipendente, fa minaccie per il caso che la proposta di rinvio sia accolta (*grida a Destra: «Vergogna!... Poltrone!»*). Hirsch, socialista, dice che l'approvazione della proposta di rinvio deprimerebbe la volontà di vittoria delle truppe. Likmann, nazionale liberale, dice: «Voliamo compatti contro la proposta di rinvio in conformità della serietà dell'ora». Heydebrand, conservatore, propone che si sospenda la seduta per un'ora. Hoffmann dice: «E' un nuovo tentativo di temporeggiamento». Bruel, conservatore liberale, aderisce alla sospensione. Pachnicke deplora le parole di Hoffmann, che nessuno nell'Assemblea condivide, all'infuori dei socialisti indipendenti. Porsch, del Centro, aderisce alla sospensione.

Coi voti della Destra e di parte del Centro si delibera di sospendere la seduta. Alla ripresa della seduta, la proposta di rinvio di Spee è respinta con 333 voti, contro 60 favorevoli, ed una astensione.

Il comizio di Praga contro la politica austriaca

Londra, 30, notte.

L'*Agenzia Reuter* riceve più ampi particolari circa il grande Comizio tenuto a Praga per protestare contro le denunzie fatte dal conte Czernin del prof. Masarjk e di altri czechi. Erano presenti al Comizio tutti i deputati czechi delle due Camere e della Dieta boema; i delegati dell'Università e dell'Accademia czeca, operai, contadini, ecc. Gli jugoslavi erano rappresentati da 24 deputati, fra i quali, il presidente del Club jugoslavo, dottor Korosec e il deputato Krosia, come delegato ufficiale della coalizione serbo-croata. Il Club polacco inviò un messaggio di simpatia. Il Comizio fu aperto dal presidente dell'Unione boema, deputato Stanck, il quale dichiarò che il Comizio costituiva una nuova forma del desiderio di indipendenza di tutte le nazioni czeco-slovacche. Egli dichiarò che i tedeschi e i magiari sono colpevoli di avere provocato e prolungato questa guerra coi loro desideri imperialisti e col loro rifiuto di accordare agli slavi l'indipendenza. Il deputato croato Pavelic, parlando a nome degli jugoslavi, promise la fedeltà di questi agli czechi come ai loro fratelli.

Impressioni di Daniels sul suo viaggio in Europa

New York, 29.

Il Segretario per la Marina, Daniels, nel discorso tenuto alla riunione dei principali direttori e proprietari di giornali americani, disse: «Noi ci siamo decisi ad entrare in questa guerra per conservare la nostra sovranità nazionale, per difendere il diritto di libera navigazione delle nostre navi, per assicurare nel mondo il predominio della pace e per impedire che la forza abbattesse l'edificio del diritto, faticosamente eretto attraverso i secoli della civiltà. E l'America, che è entrata in guerra per ragioni ideali, senza ombra di egoismo, non riporrà la spada nel fodero prima di aver schiacciato la minaccia dell'autocrazia tedesca, che mette in pericolo la felicità e la prosperità del mondo intero. Anzi gli Stati Uniti possono ripetere le storiche parole del grande ammiraglio americano John Paul Jones, che richiesto di arrendersi da forze soverchianti, rispose: «Ancora abbiamo appena incominciato a combattere!».

Parlando delle impressioni riportate dal suo recente viaggio in Europa, il segretario Daniels descrisse il forte spirito di resistenza e di combattività delle nazioni alleate, che sono animate da una incrollabile fede nella vittoria. Il giovane esercito americano si mostra degno dei suoi valorosi alleati, e con pari al successo non solo in trincea, ma colla sua magnifica operosità ed energia fattiva. I magazzini militari americani in Francia, se venissero allineati, formerebbero un colossale fabbricato della larghezza di 50 piedi e della lunghezza di 250 miglia. Inoltre, gli americani esercitano ed hanno in gran parte impiantato 4000 miglia di linee telefoniche. Uno spirito cordialissimo di «camaraderie» e di fratellanza d'armi unisce il soldato americano ai suoi colleghi francesi, inglesi e italiani e di tutte le nazioni alleate. Concludendo, il segretario Daniels ha dichiarato che gli alleati sono decisi a dimostrare con la forza alla Germania che il diritto e la giustizia, e non già la tirannia militaristica, debbono prevalere nel mondo.

Il Dipartimento della guerra annuncia che a tutto il 27 corrente, le perdite del Corpo di spedizione americano in Francia ammontano a 4027 uomini. Altre 49 perdite fra morti, feriti e dispersi sono state telegrafate ieri dal generale Pershing.

Una conferenza labourista a Londra

Londra, 30, notte.

I delegati americani della Federazione economica del Lavoro, attualmente in visita in Gran Bretagna, ed i membri della Commissione esecutiva del congresso delle Trade-Unions, del Gruppo parlamentare labourista e del partito operaio nazionale, hanno tenuto oggi a Londra una conferenza per discutere il memoriale del partito operaio britannico relativo agli scopi di guerra per sapere fino a quale punto il partito operaio americano sia d'accordo con le vedute espresse dal partito britannico delle Trade-Unions. L'attitudine degli operai britannici quale è stata enunciata da Henderson è che siano fatti tutti gli sforzi per avvalersi dell'arma politica e uno dei suoi obbiettivi è quello di giungere alla riunione di una conferenza socialista internazionale, che comprenderebbe i delegati dei paesi nemici. Si annuncia che i delegati americani nella conferenza odierna insisterebbero sul fatto che il solo loro obbiettivo attuale è quello di battere i tedeschi e che nessuna considerazione potrebbe essere accordata a qualsiasi proposito di convocare una conferenza internazionale del lavoro prima che la Germania abbia ritirati i suoi eserciti dai paesi che ha invasi con tanta brutalità.

Il Consiglio internazionale dei trasporti marittimi

Parigi, 30, notte.

Martedì, mercoledì e giovedì della scorsa settimana, il Consiglio dei trasporti marittimi degli Alleati ha tenuto a Parigi la sua seconda riunione. Presiedeva il ministro Clementel. Gli altri delegati presenti erano Loucheur per la Francia, on. Crespi e on. Salvatore Orlando per l'Italia, Stevens per gli Stati Uniti, lord Robert Cecil per la Gran Bretagna. La riunione ha discusso e risolto parecchie questioni relative alla situazione del tonnellaggio per la fornitura del carbone alla Francia e all'Italia, ai soccorsi per le regioni invase del Belgio e del nord della Francia e ad altri affari. Durante tutte le riunioni non ha cessato di regnare l'unanimità, la quale ha mostrato che, sotto tutti i riguardi, i Governi alleati e i loro rappresentanti sono animati da un'unica volontà.

La Colonia italiana di Parigi a Clemenceau

Parigi, 30, notte.

La colonia italiana di Parigi fece esprimere al presidente del Consiglio, Clemenceau, per mezzo dell'ambasciatore d'Italia, il suo desiderio di rendergli omaggio mediante una visita di una sua rappresentanza, oppure con l'invio di un indirizzo scritto. Clemenceau, affermandosi sempre lieto di ricevere la rappresentanza della colonia italiana di Parigi, espresse il desiderio di ricevere anche l'indirizzo, perchè in uno scritto resti la memoria del fraterno avvenimento. Allora le rappresentanze della colonia, riunitesi alla Camera di commercio italiana, votarono all'unanimità il seguente indirizzo, che l'ambasciatore consegnerà al presidente del Consiglio: «A Giorgio Clemenceau, mirabile esempio di genialità latina, integrante nei gloriosi fasti di Francia l'alto spirito gagliardo onde rivivono l'antico animo romano, la prisca grandezza di nostre genti, illuminando di loro luce il mondo civile, dissipando i barbari, fugando le fallaci tenebre insanguinate, la colonia italiana di Parigi, interprete del pensiero di Roma».

Uccisi a baionettate per aver baciato l'Imperatore

Roma, 30, notte.

Il deputato czeco Franta presentò il 29 gennaio alla Camera austriaca un'interrogazione che solo ora fu concesso pubblicare, su un caso vecchio della barbarie sempre nuova dell'Austria. Il 18 agosto 1914, genetliaco di Francesco Giuseppe, una pattuglia di soldati bosniaci arrestò a Seobaz (Serbia), l'appuntato Ebert, i soldati della sanità Busck e Doubiik, tutti e tre czechi. Li condusse dinanzi al comandante e questi, udite le accuse loro mosse, di essersi fatti beffe dell'imperatore, ordinò fossero uccisi a colpi di baionetta. La pattuglia ricusò di obbedire e il comandante ne fece venire un'altra per eseguire l'ordine bestiale. I condannati furono condotti dinanzi alla chiesa, spettatori cittadini e soldati. I tre, allorchè comparve il pope, si gettarono in ginocchio e gli giurarono di essere innocenti. Nulla valse. Furono uccisi con cinquanta colpi di baionetta. (Stefani).

La relazione Scialoja sulla proroga della Legislatura

Roma, 30, notte.

E' stata distribuita la relazione del senatore Scialoja per la Commissione speciale nominata dal Senato sul disegno di legge della proroga per la 24.a legislatura del termine stabilito dall'art. 42 dello Statuto del regno. Premesso che della proroga della presente legislatura nessuno può dubitare, la relazione dice che la cessazione del mandato conferito agli attuali deputati avrebbe per conseguenza la convocazione del Corpo elettorale entro breve termine o addirittura la mancanza della Camera dei deputati. Nell'uno o nell'altro caso la violazione dello spirito della Costituzione sarebbe anche più grave che la proroga del termine della legislatura. La mancanza della Camera dei deputati muterebbe l'essenziale struttura dello Stato come costituzionale e parlamentare. D'altra parte sarebbero privati di voto sei milioni di forti e benemeriti elettori che al fronte compiono il loro dovere di cittadini esponendo la vita per la patria, se si convocassero i Comizi mantenendo le disposizioni dell'art. 15 della legge elettorale politica, per cui i sott'ufficiali e soldati dell'esercito e della marina non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovino sotto le armi. Oltre a ciò, poichè le supreme necessità della difesa della patria hanno imposto molte restrizioni alle libertà cittadine limitando la libertà di stampa, di riunione, ecc. anche nell'interno del paese, le elezioni non potrebbero darci mai la certezza di esprimere la vera volontà del Corpo elettorale. Rimarrebbero prive del voto anche due provincie sorelle funestamente invase dal nemico se la sperata vittoria non venisse a liberarle.

La relazione cita i precedenti in materia dell'Inghilterra e della Francia e si compiace che il Governo abbia preferito la proroga a termine indeterminato. Il Senato può quindi dare la sua approvazione al disegno di legge col quale si garantisce nel migliore modo il mantenimento degli ordini costituzionali durante la lunga guerra e che assicura così la più salda ed efficace difesa della patria.

Le penalità pei disertori

Roma, 30, notte.

Nella «Gazzetta Ufficiale» di ieri è stato pubblicato il decreto 21 corrente, N. 530 portante nuove disposizioni punitive contro il reato di diserzione. Il decreto luogotenenziale N. 852 del 20 dicembre 1917 concedeva l'immunità ai disertori che si fossero ripresentati il 29 dicembre 1917 e comminava pene più gravi per coloro che non si fossero ripresentati. Dopo tale atto di clemenza, si imponevano i nuovi provvedimenti che colpiscono con maggiore rigore l'infamante reato commisurando le pene a seconda della durata dell'assenza arbitraria. Nel nuovo decreto ha particolare rilievo la disposizione dell'art. 9 in forza della quale le nuove più gravi sanzioni, che vanno sino alla pena di morte dopo trenta giorni di assenza arbitraria, si applicano anche a tutti coloro che sono disertori da reparti mobilitati e non mobilitati che, trovandosi nello stato di diserzione alla data (29 corrente) della pubblicazione del detto decreto, vi rimangano oltre il 15.o giorno dalla data stessa. Coloro, invece, che si presenteranno entro tale termine, andranno soggetti alle pene meno gravi, sancite dalle disposizioni in vigore prima del decreto attuale. (Stefani).

Decreti luogotenenziali

Roma, 30, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Articolo unico: Il termine stabilito dall'articolo 5 del decreto luogotenenziale 12 agosto 1917, per la determinazione del numero dei posti per ciascun grado nei ruoli organici del personale dipendente dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, è prorogato di tre mesi per il personale ferroviario, fino a tre mesi dopo il termine della guerra per il personale navigante.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un decreto che bandisce un concorso per lo studio sulle vicende della marina mercantile a vapore nel Regno delle due Sicilie dal 1818 al 1860. Al vincitore del concorso è assegnato un premio di lire 5000. Tale somma sarà a carico dello Stato di previsione della spesa del Ministero dei Trasporti Marittimi e Ferroviari. Le modalità del concorso saranno stabilite dal Ministero dei Trasporti Marittimi e Ferroviari. L'esame dei lavori concorrenti al premio è affidato ad una Commissione nominata dall'Istituto di Incoraggiamento di Napoli, integrata dal delegato del Ministero dei Trasporti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una ordinanza del Comando Supremo che fissa le norme per la protezione contro le incursioni aeree nemiche nei Comuni della zona di guerra e ne affida l'applicazione all'Autorità locale di Pubblica Sicurezza.

Il congresso a Roma delle istituzioni pubbliche di beneficenza

Roma, 30, notte.

Oggi continuò il Congresso delle Istituzioni pubbliche di beneficenza. Alla presidenza di questa seduta sono i senatori D'Andrea ed il comm. Giacchi. Primo oratore è l'avv. Bella Gamba, presidente dell'Ospedale Civile di Genova, che si occupa delle provvidenze a pareggio dei bilanci delle Istituzioni di beneficenza aventi per scopo cura e ricovero. Secondo oratore è Grossi, presidente della Congregazione di carità di Bologna, che opina che il Congresso debba chiedere la sospensione dell'art. 20 della legge 18 luglio 1917, col quale i redditi delle Opere pie dotalizie andranno devoluti all'Opera di assistenza agli orfani di guerra, assistenza che spetta allo Stato. Segue l'avv. Bessler, rappresentante della Congregazione di carità di Venezia, che propone un ordine del giorno con cui il Congresso, di fronte alla notoria gravità delle condizioni in cui sono ridotte le Opere pie di Venezia e gran parte delle Opere pie del Veneto e dei paesi imminenti al fronte di battaglia, profughe in diverse provincie d'Italia, riconosce la necessità di immediati ed eccezionali provvedimenti statali in loro favore. Il conte Del Balzo, di Napoli, pensa che il Congresso sia ormai concorde nell'approvare tutte le conclusioni proposte dal relatore professore Biondi. Don Sturzo nota che il problema delle proprietà delle Opere pie deve essere prospettato ed esaminato in rapporto alla proposta di legge sui domini collettivi fatta dalla Commissione ministeriale. L'on. Baldini, di Ancona, dà ragione di un suo ordine del giorno per le restrizioni dei contratti agrari dei beni delle Opere pie. L'on. Brunelli è contrario all'alienazione delle proprietà delle Opere pie. L'avv. Mangano, rappresentante della Congregazione di carità di Palermo, rileva la necessità di tenere presenti le differenze regionali e l'esame del problema dei beni rustici delle Opere pie. Partecipano alla discussione i congressisti avv. Chelli, di Livorno; Anneghini, di Pozzuoli, l'avv. Galletti, di Genova, l'avv. Pugliese, di Rimini, l'on. Semola e l'avvocato Anziulli. Si sospende quindi la seduta per dar modo ai relatori di formulare un unico ordine del giorno.

Aperta la seduta, il presidente sen. D'Andrea legge l'ordine del giorno contenente le proposte del Comitato promotore, nel quale si fa voti che lo Stato prenda tutti i provvedimenti atti a colmare i disavanzi attuali e ognora crescenti delle istituzioni pubbliche di beneficenza e accolga le seguenti proposte: A) anticipazione da parte dello Stato dell'indennizzo concesso con decreto luogotenenziale 14 febbraio 1918, N. 277, pur rimanendo a carico degli enti nello stesso decreto indicati; B) esonero dal tributo fondiario degli edifici destinati all'amministrazione e alla attuazione della beneficenza; C) esonero dal pagamento della tassa di successione sulle donazioni e disposizioni testamentarie a favore degli istituti di beneficenza; D) riduzione dell'imposta fondiaria (fabbricati e terreni) alla sola aliquota erariale di pace; E) esonero della tassa di bolli e registri su tutti gli atti a carico delle pubbliche amministrazioni; F) disposizione di una aliquota sul redditi di R. M. in ogni categoria compresi i soprapprofitti di guerra; G) tassa speciale a favore della beneficenza, specialmente sui teatri, cinematografi e simili ritrovi di carattere ricreativo; H) applicazione della legge 14 aprile 1910, N. 639 anche per la riscossione dei crediti di ricovero e spedalità; I) pignorabilità per i suddetti titoli presso gli esattori comunali delle somme incassate per conto di Comuni per tasse, imposte, dazi, ecc.; L) cedibilità delle delegazioni agli esattori comunali della sovrimposta a garanzia della composizione dei redditi del ricovero e spedalità arretrate; M) sostituzione dei certificati di rendita 3,50 e 4,50 con altri certificati di rendita 5 %, inconvertibili e irriducibili.

Il Congresso per la pronta attuazione di tali proposte nomina una Commissione di cinque componenti con l'ampio mandato di compilare tutti gli atti indispensabili per la sistemazione economica delle istituzioni di pubblica beneficenza. Fra vive acclamazioni si approva pure questo ordine del giorno proposto dall'avvocato Tessier ed altri: «Il Congresso considerato che sia imprescindibile dovere dello Stato di provvedere alle Opere Pie veneziane e a quelle appartenenti ai paesi limitrofi alle linee di fuoco che trovansi in gravissime condizioni economiche, fa voti che siano emessi provvedimenti immediati ed urgenti a favore delle suddette Opere Pie». Vengono poi [illegible] e presi in considerazione altri ordini del giorno.

La commemorazione a Roma di due vittime dell'Austria

Roma, 30, notte.

Alle ore 17 di oggi, al Teatro Quirino, per iniziativa del Comitato permanente per l'intesa fra le nazionalità soggette all'Austria-Ungheria, il dottor Trumbic ha commemorato i patrioti croati Pietro Zrinski e Francesco Frankopan, vittime degli Asburgo. La commemorazione ha assunto carattere di cerimonia solenne, sia per l'intervento di un pubblico numerosissimo, che gremiva l'ampio teatro in ogni ordine di posti, sia per la presenza dell'on. Bissolati che rappresentava il Governo, e sia per quella degli ambasciatori Barrère, Rennel Rodd, De Giers, del ministro di Serbia e di altri diplomatici dell'Intesa.

Erano poi presenti gli onorevoli Martini, Canepa, Arlotta ed altri; il comm. Demartino segretario generale agli Esteri rappresentante del Ministero, il conte Aldrovandi capo di Gabinetto dell'on. Sonnino, il signor Nestrovich, il signor Degely, il signor Sekirnund, numerosi rappresentanti della Colonia polacca, molti ufficiali serbi, il senatore Maunresen, il capitano Dallara presidente della Federazione tra i mutilati di guerra, il signor Sikrava, ecc. Pel Comitato italiano per l'intesa delle nazionalità oppresse, erano presenti gli on. Ruspoli, Torre, Arcà, il prof. Amendola e il dottor Meraviglia.

Presiedeva l'adunanza l'on. Andrea Torre, che prima di presentare l'oratore ha dato lettura di due tra le numerosissime adesioni pervenute; quella del sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero, on. Gallenga, il quale si è scusato di non poter intervenire perchè impegnato in una improrogabile riunione con i componenti della propaganda americana giunti dalla Svizzera, e il seguente telegramma proveniente da Genova e diretto al dottor Trumbic: «Nel giorno in cui vossignoria dirà al popolo di Roma della gloria dei martiri nostri associando i nomi di Zrinski e di Frankopan a quelli la cui memoria riempirà eternamente di orgoglio la nazione italiana e additando da sì alta tribuna la iena di Absburgo immutabile nei secoli alla esecrazione del mondo civile, gli jugo-slavi ex-ufficiali austriaci internati a Camaldoli in atto di sfida alla forza d'Austria tengono ad assicurare unanimi vossignoria che il sangue jugo-slavo è più che mai pronto ad essere versato per il trionfo delle idee a cui questo giorno è sacro. - F.to: Josepedryo, prigioniero di guerra».

NOTIZIARIO ITALIANO

Nella caserma degli allievi carabinieri, a Roma, si è commemorata la data della battaglia di Pastrengo. Il colonnello Bergalo pronunciò un patriottico discorso, illustrando gli episodi più belli dell'Arma dei carabinieri e l'azione per la quale tre suoi dipendenti hanno meritato nella presente guerra la medaglia di bronzo al valore militare. Ha terminato inneggiando alla Patria e al Re. Quindi il generale dell'Arma, comm. Trolli, ha attaccato le medaglie sul petto dei tre valorosi: capitano Demattei e i carabinieri ausiliari Parida Casarelli e Giovanni Lorenzoni. Alla cerimonia erano presenti la Legione dei carabinieri e la rappresentanza dei vari Corpi del presidio.

Si è recato a Pinerolo l'on. Comandini per rendersi personalmente conto di quanto ha fatto quel circondario in pro dell'assistenza civile. A tal uopo era indetto un convegno dei rappresentanti dei singoli Comuni nella Sottoprefettura. Nel salone del Circolo Sociale, affollato di un pubblico numeroso, fra cui l'onorevole Facta e tutte le autorità, ha tenuto una applaudita conferenza sul momento attuale. Il sindaco, dando il benvenuto al ministro, accennò a quanto ha fatto Pinerolo in ogni campo dell'assistenza.

I MERCATI FINANZIARI

29 Aprile 1918

Togliamo dal *Sole* le ultime valutazioni, secondo informazioni private:

Banca d'Italia 1993 — Banca Commerciale Italiana 1007 — Credito Italiano 712 — Banca Italiana di Sconto 583 — Banco di Roma [illegible] — Mediterranee [illegible] — Meridionali 546 — Rubattino 731 — Sola 127,50 — Venete Secondarie [illegible] — Cotonificio Cantoni 510 — Cot. Veneziano 46 — Cot. Valseriana 270 — Cot. Furter 126 — Cot. Turati 200 — Cot. Valle Ticino 12[illegible] — Col. Unione Manifatture 1[illegible] — Rossari V. 400 — Manifattura Tosi 151 — T. s. Bernasc. 104 — Cascami Seta 345 — Tessuti Stampati [illegible] — Linificio e Canapificio Nazionale [illegible] — Lanificio Rossi 1140 — Lanificio N. Targioni 216 — Elba 342 — Terni 1630 — Ansaldo [illegible] — Savona 278 — Ferriere [illegible] — Metallurgica Italiana 161 — Montecatini 165 — Acciaierie Italiane [illegible] — Officine Breda 316 — Miani 125 — Officine Meccaniche Italiane [illegible] — Camona 119 — Ilva 250 — Ilva nuove [illegible] — Isotta e Fraschini 78 — Bianchi 181 — Fiat 517 — Spa 363 — Edison 579 — Marconi 106,60 — Vizzola 873 — Elettrica Conti 445 — Elettrica Bresciana 104 — Distillerie Italiane [illegible] — Raffinerie Ligure-Lombarde [illegible] — Italiana Zuccheri 321 — Molini Alta Italia 140 — Zuccherificio Gulinelli 108,50 — Unione Concimi 147 — Soda 113 — Beni Stabili Romani 301 — Eridania 967 — Esportazione Italo-Americana 344,50 — Dell'Acqua 187 — Petroli Italiani 112,50 — L. Reinach 270 — Mira 137 — Lig. Tos. El. 845 — Richard-Ginori [illegible] — Adriatica Elettrica 75 — Aedes 11,50 — Fondi Rustici 260.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 30. — Il Ministero del Commercio comunica le seguenti indicazioni sui corsi medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	79,12
» » » » (1902)	»	71,375
» 3 per cento lordo	»	54,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	—,—
» » » »	»	99,35
» » » 1914	»	98,875
» » » »	»	95,65
» » » 1916	»	97,10
» » » »	»	99,55
» » » 1918	»	99,325
» » » »	»	—,—
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	»	—,—
» » » » » 2.a	»	79,85
» » 5 » » 1916	»	84,—

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	—,—
3 per cento netto redimibili	»	—,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	300,50
» Romane 3 per cento (comuni)	»	—,—
Ferrovia del Tirreno 5 per cento	»	441,—
Ferrovia Maremmana 5 per cento	»	[illegible]
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	340,75
» di Novara 5 per cento	»	—,—
» di Cuneo 3 per cento	»	—,—
» » 5 per cento	»	—,—
» Torino-Savona-Acqui 5 per cento	»	—,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	330,—
» » C D D 3 per cento	»	340,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	»	374,—
Canali Cavour 6 per cento	»	—,—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	—,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1888)	»	299,—
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	—,—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	—,—

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	490,31
» » » » » 4,50 » »	»	—,—
» » » » » 3,50 » »	»	—,—
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	—,—
» » » » » 3,50 » »	»	470,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	480,—
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	503,—
» » » » » 4 per cento	»	487,—
» » » » » 3,50 per cento	»	440,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » » 4 per cento	»	502,50
» » » » 3,50 per cento	»	473,75
» » » Verona 3,75 per cento	»	—,—
Banco di Santo Spirito 4 per cento	»	—,—

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale 4 1/2 per cento, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 e 3 per cento, delle Cartelle fondiarie di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi. Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	29	27		29	27
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 % perpetua	58 60	58 75	Banco Rio Plata	— —	— —
Id. 3 % ammort.	— —	— —	Metropolitain	465 50	463 50
Id. 3,50 % ammort.	88 60	— —	Azioni Suez	4575	4550
Franc. franc. 5 %	88 70	88 75	Thomson	779 —	780 —
Tunisina	331 —	330 —	Andalouse	— —	435 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Obblig. Lombarde	164 75	162 —
» » 1900	88 50	88 50	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 %	65 —	65 —	Nord Espagne	430 50	— —
Obbl. Bulgare 1907	358 —	— —	Saragossa	477 —	— —
R. Egiziana 4 %	— —	— —	Ferro di Piombino	164 50	168 50
R. Spagnuola est.	113 15	— —	Rio Tinto	1850	— —
R. Ungherese 4 %	— —	— —	Casserias	— —	79 —
R. Italiana 3,50 %	— —	58 75	Brasile 5 % 95	78 50	80 50
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile consolidato	— —	— —
R. Russa 3 %	30 25	30 —	Tabac. Ottomano	— —	— —
» » 5 %	45 50	45 50	Chartered	21 50	21 25
» » 4,50 %	37 60	38 —	De Beers	380 —	381 —
Rend. Serba 4 %	— —	—	Ferreira	— —	— —
Rendita Turca	62 45	62 —	Gedult	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldsfields	45 —	44 —
Banca di Parigi	915 —	915 —	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]	Rand-Mines	74 75	74 50
Credito Lyonnais	1035	1040	Cambio su Italia	64 25	64 25
Banca Ottomana	— —	— —	Cheque su Londra	27 16	27 16

BORSA DI LONDRA

Londra, 29 — Prestito Francese 4 per cento 61 1/4 — Nuovo Prestito Francese 71 3/8 — Nuovi Consolidati 55 1/4 — Egiziano Unificato 87 3/4 — Rendita Spagnuola [illegible] — Rendita Giapponese 4 per cento [illegible] — Marconi 3 1/16 — Argento in verghe 49 1/4 — Rame contanti 110.

Amsterdam, 29 — Cambio su Berlino 44.
Madrid, 29 — Cambio su Parigi 56,90.

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.